

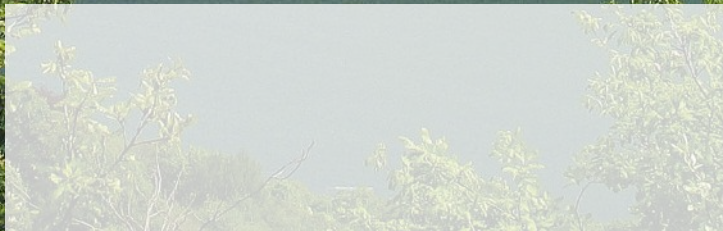
La Pesca



Numero 1 - Febbraio 2016 - Anno CXI

**Assemblea
dei delegati FTAP
il 20 febbraio 2016
alle ore 16
al Mercato Coperto
di Mendrisio**

**Intervista
a Fabio Schnellmann
sul fronte della depurazione
del lago Ceresio**



La Pesca

Organo ufficiale della
Federazione ticinese
per l'acquicoltura e la pesca



Numero 1 - febbraio 2016
Anno CXI

Periodico con 4 pubblicazioni annuali
di cui 2 abbinate
al periodico della FCTI
(Federazione cacciatori ticinesi)

Corsi per nuovi pescatori
www.ftap.ch
(possibilità di iscrizione online)
e-mail info@ftap.ch

Cassiere
Gianni Gnesa
telefono ufficio 091 751 96 41
fax 091 751 52 21
e-mail gnesa@gruppomulti.ch

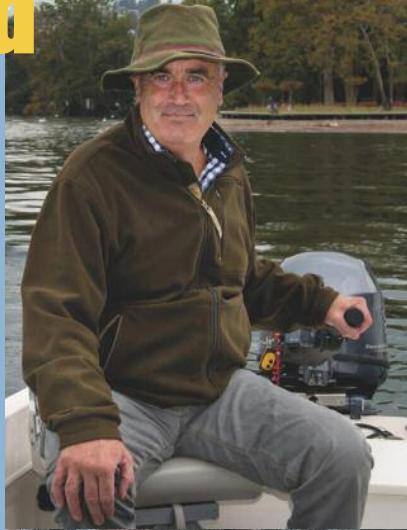
Redattore responsabile
Raimondo Locatelli
via Massagno 7
CH-6952 Canobbio
telefono e fax 091 940 24 80
e-mail raimondo.locatelli@ticino.com

Cambiamenti di indirizzo
Gianni Gnesa
telefono ufficio 091 751 96 41
fax 091 751 52 21
e-mail gnesa@gruppomulti.ch

Pubblicità
Graficomp SA
Servizio di pre stampa
via Ligaino 44
CH-6963 Pregassona
telefono 091 935 00 80
fax 091 930 87 09
e-mail graficomp@ticino.com
www.graficomp.ch

Layout e impaginazione
Graficomp SA
Servizio di pre stampa
via Ligaino 44
CH-6963 Pregassona
telefono 091 935 00 80
fax 091 930 87 09
e-mail graficomp@ticino.com
www.graficomp.ch

Stampa
TBS, La Buona Stampa SA
via Fola
CH-6963 Pregassona
telefono 091 973 31 71
fax 091 973 31 72
e-mail info@tbssa.ch



Sommario

- 3** Assemblea dei delegati FTAP
- 16** Pesca nei laghetti alpini, apertura la domenica?
- 19** Il Regolamento di pesca per il 2016
- 20** Intervista a Fabio Schnellmann
- 22** Nel guadino dei più fortunati
- 26** Una giornata sul fiume
- 27** Catture di grossi pesci predatori nel lago Tom (autunno 2015)
- 31** Fisheye, gli aggiornamenti nella rivista online
- 32** Il 20 dicembre sui due laghi
- 33** Aree protette: aiuti dal Cantone per la Fondazione Bolle di Magadino
- 35** Studio sulla saprolegniosi dei pesci: invito ai pescatori a collaborare
- 35** «Sagra del pesce» in marzo a Muralto
- 36** Strategie per pesca professionale eco-sostenibile, stock ittici e conservazione delle specie a rischio in 7 laghi subalpini
- 40** Ci ha lasciato

In copertina: vista dal S. Giorgio (foto: wikimedia.org).
In trasparenza, reperti fossili del Triassico medio ritrovati sul monte che dal 2007 è iscritto nella World Heritage List.

A Mendrisio l'assemblea dei delegati FTAP

Visto l'art. 19.1 dello statuto FTAP, la 103.ma assemblea dei delegati della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) è convocata per

sabato 20 febbraio 2016 alle ore 16
al Mercato Coperto di Mendrisio *(ampio parcheggio a disposizione)*

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Apertura
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 102.ma assemblea del 28 febbraio 2015
4. Relazioni del Comitato direttivo e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2015
7. Proposta in consultazione
 - 6.1. apertura/chiusura della pesca di domenica nei laghetti alpini (art. 2 RALCP).
8. Sostituzione di un membro del Comitato direttivo FTAP
9. Designazione della località per l'assemblea 2017 e nomina della Commissione di revisione
10. Eventuali

*Per la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca:
il presidente dott. Urs Luechinger
la segretaria generale Claudia Dell'Era*





Il saluto del sindaco di Mendrisio, Carlo Croci

Ho il piacere di portare il saluto di tutta la Comunità all'assemblea generale della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca.

Mi auguro che, attraverso i lavori assembleari, possano essere prese buone decisioni a favore di tutti gli aderenti e dell'attività praticata.

Spero che il clima cordiale e simpatico della nostra Comunità possa contribuire ad una buona accoglienza e permetta a tutti, al rientro, di portare un ricordo sereno della giornata.

Augurando buon lavoro, saluto cordialmente.

Il benvenuto della Mendrisiense



Alle autorità politiche, ai soci, agli amici, agli ospiti e a tutti i membri del comitato della Federazione ticinese acquicoltura e pesca porgo il benvenuto nel nostro distretto, il Mendrisiotta.

Ringrazio il presidente della FTAP che ha affidato alla Società pescatori del Mendrisiotta l'organizzazione dell'assemblea. Ci siamo sforzati di organizzare il tutto al meglio, per rendere questo momento conviviale e di armonia comune. Questi momenti e questi incontri sono luoghi in cui i concetti e i valori della partecipazione civile e democratica escono dalle affermazioni astratte per diventare comportamento e condotta di vita.



Desidero augurare a tutti una buona permanenza e una piacevole assemblea da vivere con passione ed entusiasmo, con il desiderio di progettare quotidianamente - ciascuno con le responsabilità che gli competono - un futuro consapevole e denso di apprendimento, idee e significati.

L'importante è avere sempre un atteggiamento positivo e costruttivo nei confronti di tutto e di tutti, avendo fiducia nelle istituzioni.

A tutti, indistintamente, va un ringraziamento di cuore per la preziosa



A ridosso della città la convivenza è difficile ma non impossibile.

sa collaborazione, la condivisione di obiettivi e fatiche. Nel contempo, auguro a tutti voi un felice e prospero 2016.

Paolo Giamboni,
presidente della Società pescatori del Mendrisiotta

Delegati delle società all'assemblea FTAP 2016

Società	Adulti	Ragazzi	Totale affiliati	Delegati: nr. soci x 66 / 3893	delegato di diritto	Delegati di diritto per l'assemblea FTAP
Alta Leventina	293	16	309	5	1	6
Bellinzonese	276	28	304	5	1	6
Biaschese	154	12	166	3	1	4
Bleniese	161	16	177	3	1	4
Ceresiana	1074	52	1126	19	1	20
Gambarognese	122	6	128	2	1	3
Leventinese	92	6	98	2	1	3
Locarnese	268	23	291	5	1	6
Mendrisiense	346	16	362	6	1	7
Onsernone-Melezza	180	15	195	3	1	4
S. Andrea	249	20	269	5	1	6
Valmaggese	259	24	283	5	1	6
Verzaschese	167	17	184	3	1	4
STPS	0	0	0	0	1	1
FTAP**	1	0	1	0	0	0
Totale affiliazioni	3642	251	3893	66	14	80

** taxa sociale FTAP senza indicazione di affiliazione o illeggibile

Rapporto del Comitato direttivo per il 2015

di Urs Luechinger,
presidente della FTAP

Concessioni idroelettriche e studi tecnico-scientifici

Cari soci pescatori, gli organi dirigenti della FTAP sono stati sollecitati da numerosi impegni.

Lasciando ai presidenti delle varie Commissioni della FTAP di spiegare nel dettaglio il grande lavoro da loro svolto, si elencano qui i temi principali affrontati direttamente dal Comitato direttivo.

Rinnovo della concessione per lo sfruttamento delle acque della Valle Morobbia

L'Azienda municipalizzata di Bellinzona ha richiesto il rinnovo della concessione per lo sfruttamento idroelettrico delle acque della Morobbia (diga di Carmena). Abbiamo partecipato ad una prima presentazione dell'importante dossier e abbiamo potuto esprimerci sui contenuti principali. È ora prematuro descrivere nel dettaglio quanto sarà stabilito in via definitiva, ma di essenziale c'è comunque il fatto che la nuova concessione dovrà prevedere la demodulazione dei deflussi discontinui che, per la Morobbia, sono attualmente a dir poco fra i peggiori dell'intero Cantone.

Altro tema molto importante è quello dell'obbligo di rivalutazione, laddove è possibile, dell'asta del fiume. Vi terremo informati man mano che il progetto evolverà.

Nuova centrale e concessione Ritom

La concessione è stata data in primavera dal Gran Consiglio alla Ritom SA. Sappiamo che il progetto va avanti celermente e ciò non può che farci contenti, visto che con questa nuova concessione dovrà essere ottemperata tutta una serie di provvedimenti atti a minimizzare l'effetto degli attuali deflussi discontinui (per esempio, mediante un bacino di demodulazione che

sarà il primo del Cantone a venire realizzato).

Nutriamo ancora parecchia preoccupazione sul come verrà gestito l'abbassamento del livello del lago in relazione alla presenza della meromissi e, dunque, con un grave potenziale di distruzione dell'intera fauna ittica. Ciò non dovrà succedere e confidiamo affinché vengano individuate le soluzioni per evitare un simile disastro.

Attrattività della pesca

Il Cantone, su precisa volontà della FTAP, ha incaricato Ecocontrol SA di allestire uno studio con l'obiettivo di individuare alcune tratte di corsi d'acqua e alcuni bacini idonei per l'immissione di pesce con una misura superiore a quella minima legale di cattura.

Lo studio ha dunque verificato l'esistenza di diverse tratte adatte allo scopo ed ora si renderà necessario un ulteriore passo in avanti per scremare ulteriormente l'attuale lista ed individuare anche le modalità possibili di gestione.

Il tutto rientra in un concetto mirato ad incentivare soprattutto i neopescatori (abbiamo circa 500 persone che ogni anno seguono i corsi di introduzione alla pesca) ad appassionarsi mediante catture «facilitate». Va infatti sottolineato come non tutti siano dei provetti pescatori e, per diventarli, è necessario provare l'ebbrezza della cattura, che spesso e volentieri non c'è anche per vari motivi non necessariamente legati all'inesperienza del neo-pescatore.

Nel concetto di attrattività il Comitato direttivo sostiene la proposta di apertura e chiusura domenicale sui laghetti alpini. La proposta è ora in consultazione presso le società. Se ne discuterà anche all'assemblea dei delegati, prevista il 20 febbraio 2016 a Mendrisio, e nel corso del 2016 dovrà prendere la forma definitiva da presentare alla prossima Commissione consultiva per la pesca prevista a settembre.

Ardiglione

Il nostro deputato al Consiglio nazionale Fabio Regazzi si è fatto promotore di un atto parlamentare indirizzato al Consiglio federale af-

finché sia rivista l'ordinanza, che attualmente vieta di derogare al divieto di utilizzo di ami muniti di ardiglione lungo i corsi d'acqua, cosa invece possibile per i laghetti alpini. Non stiamo qui a ripetere l'incongruenza dell'attuale formulazione, ma si attende ora di leggere come il Consiglio federale giustificherà quanto in vigore, oppure - e sarebbe buona cosa - se sia intenzionato a modificare il testo.

Affiliazione della FTAP alla FSP

La FTAP è stata accettata dalla Federazione svizzera di pesca quale socio a tutti gli effetti.

La nostra federazione è la seconda più numerosa della Svizzera e ciò ha portato Gianni Gnesa a diventare membro nel Comitato centrale della FSP. Lo stesso Gianni ci informa sull'attività della FSP nella sua relazione specifica.

Uccelli ittiofagi

Il Cantone ha dato seguito al censimento dello smergo, attuale pericolo numero uno per i nostri pesci lungo diversi corsi d'acqua ticinesi. Il censimento permetterà di sapere se la popolazione di questa specie sia tale da rappresentare un problema per la fauna ittica. Noi pescatori non nutriamo alcun dubbio che, laddove lo smergo è presente, di pesci - dopo un po' - non ce ne sono più. Gli smerghi se ne vanno poi da un'altra parte a fare altri bottini, distruggendo così ulteriormente la nostra fauna ittica. Siamo un po' esasperati in quanto l'eccessivo grado di protezione di alcuni uccelli ittiofagi sta mettendo in ginocchio alcuni comparti fluviali del Cantone.

Unico aspetto positivo di questo tema è il regresso della presenza dei cormorani; alcuni di voi penseranno che sono diminuiti poiché non c'è più molto pesce da mangiare. È forse in parte vero lungo i corsi d'acqua maggiori, ma vero è anche che sul Ceresio, per esempio, si è passati dalle 2400 presenze di pochi anni fa agli attuali 150-200, ed il pesce certo non manca.

Corsi d'introduzione alla pesca

Claudio ed Emy Jelmoni, Giancarlo Piffero e Fabio Colombo hanno pro- >>

ceduto alla tenuta impeccabile di tutti i corsi di introduzione alla pesca del 2015. Il successo è stato importante e ha visto, come già citato, la presenza di circa 500 persone interessate a diventare pescatori. Agli organizzatori un sentito grazie per il grande impegno che devono approfondire durante la maggior parte dell'anno.

Temolo padano

Inizierà quest'anno l'introduzione nel fiume Ticino dei primi esemplari di temolo padano, provenienti dai riproduttori presenti presso lo stabilimento in Mesolcina. Il progetto dell'introduzione del temolo padano è infatti condiviso tra i due Cantoni Ticino e Grigioni.

Fiume Maggia

Su suggestione della FTAP, il Cantone ha dato immediatamente e tempestivamente il via ad un importante studio tecnico-scientifico che interessa l'asta principale del fiume Maggia e ciò allo scopo di individuare quali siano le cause di una significativa diminuzione delle catture. Sarà necessario sapere se gli attuali deflussi siano sufficienti per mantenere una temperatura delle acque adeguata alla sopravvivenza dei salmonidi. Bisognerà capire se l'aumento della temperatura media dell'aria sia un parametro che influenza l'habitat dei pesci. Bisognerà anche arrivare a capire quale sia oggettivamente l'incidenza della predazione degli uccelli ittiofagi. Vedremo dunque fra tre anni i risultati definitivi di questo studio. Chiederemo ovviamente al Cantone di poter usufruire di rapporti intermedi, che ci tengano informati sull'evoluzione dello stu-

Se poi aggiungiamo l'incuria...



dio. Faremo insomma la stessa cosa già fatta per il fiume Ticino.

Conclusioni

Ogni anno la FTAP è impegnata su vari fronti: alcuni perenni e altri nuovi. I temi sono spesso complessi, come ad esempio quelli concernenti i rinnovi delle concessioni idroelettriche, oppure quelli relativi alla lettura e all'applicazione dei risultati degli studi tecnico-scientifici.

Abbiamo ora anche da mantenere viva la collaborazione con la FSP, che ci ha permesso di fare quel salto di qualità che era necessario fare, e ciò in base all'evoluzione dei tempi.

Abbiamo poi tutto il lavoro di routine, di cui si occupano molte persone a titolo volontario e per questo le ringrazio molto della passione che ci mettono affinché la FTAP funzioni sempre al meglio delle sue possibilità.

La condivisione tra più persone delle varie attività è alla base del buon funzionamento delle varie strutture della federazione. Ringrazio dunque le Commissioni Verbano-Ceresio, laghetti alpini, corsi d'acqua, Riquifica ecosistemi acquatici, la redazione della rivista «La Pesca», i vari rappresentanti della FTAP in seno alla Commissione italo-elvetica per la pesca, Gianni Gnesa in qualità di rappresentante presso la FSP, i membri delle Commissioni consultiva, gruppo spurghi ed uccelli ittiofagi, i curatori dei corsi di introduzione alla pesca.

Un grazie particolare alla segretaria generale Claudia Dell'Era, che è ormai inserita a pieno regime nel complesso meccanismo della nostra federazione.

Ringrazio pure tutte le società affiliate, che lavorano sul territorio con grande impegno e dedizione. Infine, ringrazio l'Ufficio della caccia e della pesca, la Divisione dell'ambiente e il direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali per la fattiva e costruttiva collaborazione manifestata durante tutto il 2015.

Il Comitato direttivo augura a tutti voi, cari pescatori, un 2016 ricco di soddisfazioni.

Per essere interlocutori a pieno titolo

Dallo scorso mese di giugno la nostra Federazione, che con i suoi 4.000 soci risulta essere una delle più numerose a livello nazionale, è rientrata - dopo oltre 30 anni - a far parte della grande famiglia dei pescatori svizzeri. L'accoglienza e la sensibilità dimostrate dagli organi nazionali nei nostri confronti sono state ottime, così da mettere sin da subito a nostra disposizione un seggio in seno al comitato centrale.

Per noi pescatori e per il Cantone Ticino si è trattato di un'importante opportunità che abbiamo saputo accogliere positivamente, con il sostegno formale da parte dell'assemblea dei delegati tenutasi a fine febbraio a Muralto. Ora sarà possibile confrontarsi sui vari temi che riguardano la pesca in una dimensione nazionale; vi sarà l'opportunità di meglio comprendere la realtà di altri Cantoni e le modalità di intervento messe in pratica da altre Federazioni cantonali. Avremo così la possibilità di divenire interlocutori, e non più unicamente semplici spettatori, delle discussioni fra gli organi nazionali della pesca e i vari uffici federali interessati. Non da ultimo, sarà possibile farci riconoscere sul piano giuridico quale Federazione membro della FSP, nell'ambito della difesa degli interessi di noi pescatori, in particolare nella salvaguardia della fauna ittica.

Il comitato centrale della FSP è composto da nove membri e da un amministratore che si impegna, con un'occupazione a tempo parziale, a coordinare tutte le attività in seno alle varie Commissioni speciali e Gruppi di lavoro creati ad hoc per far fronte alle svariate tematiche che toccano il settore della pesca. Il lavoro in seno al comitato centrale è intenso e mira essenzialmente alla promozione della pesca, alla salvaguardia della fauna ittica, nonché alla formazione e alla sensibilizzazione sull'attività della pesca. Numerosi sono i contatti con vari gruppi d'interesse ed organizzazioni a livello federale (Pro Natura, WWF, ecc.), con lo scopo di coordinare dei piani di azione che abbiano a conside-

rare anche gli interessi di noi pescatori. I contatti con il mondo politico a livello nazionale sono frequenti e risultano indispensabili al fine di riuscire nell'importante opera di sensibilizzazione; basti pensare che, attualmente, stiamo seguendo una decina di atti parlamentari che - direttamente o indirettamente - riguardano gli interessi della pesca a livello federale. A tale proposito, la FSP ha organizzato lo scorso 15 settembre a Berna, durante la sessione autunnale delle Camere, il terzo «pranzo di pesce dei parlamentari». Si tratta di un'occasione unica per poter interagire con le personalità del mondo politico, allo scopo di meglio far comprendere quelli che sono i problemi e le preoccupazioni che circondano il mondo della pesca, ma pure per far capire l'importanza di talune attività promosse dalla FSP a favore della popolazione e del territorio. In quest'occasione era presente il nostro consigliere nazionale Fabio Regazzi, il quale fra l'altro ha depositato l'atto parlamentare tuttora pendente «utilizzare l'uso dell'ardiglione anche nei corsi d'acqua».

Fra i temi più rilevanti regolarmente discussi negli ultimi mesi in seno al comitato centrale sono da menzionare quello riguardante la presenza e la gestione dei fosfati nei laghi elvetic (la questione tocca, ad esempio, da vicino il lago Verbano che ha visto negli ultimi decenni ridursi drasticamente il livello di fosfati), l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi - in particolare nel settore agricolo - con importanti danni per la fauna ittica, la politica energetica 2020 con le conseguenze per i nostri fiumi e laghi, la promozione della pesca e la formazione per i giovani pescatori, nonché tanti altri problemi che ruotano attorno al mondo della pesca.

Informo tutti i pescatori ticinesi che stiamo procedendo alla traduzione in lingua italiana dei contenuti del sito della Federazione svizzera di pesca (www.sfv-fsp.ch). Sarà mia premura informarvi regolarmente, per mezzo della nostra rivista «La Pesca», sui temi importanti discussi in seno alla FSP. Ringrazio tutti coloro che quotidianamente si impegnano nella promozione della pesca e nella salvaguardia della fauna ittica e del suo habitat.

Verbale della 102.ma assemblea dei delegati

Muralto (Palazzo dei congressi), sabato 28 febbraio 2015, ore 16

Ordine del giorno:

1. Apertura
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 101.ma assemblea del 22 febbraio 2014
4. Relazioni del Comitato direttivo e delle varie Commissioni
5. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2014
6. Affiliazione della FTAP alla Federazione svizzera di pesca (SFV-FSP)
7. Eventuali

1. Apertura

Alle ore 16.15 il presidente della FTAP apre i lavori assembleari. Viene osservato un momento di raccoglimento per quei soci amici della pesca che sono purtroppo deceduti. Il presidente porge i saluti a tutti i delegati della FTAP, al presidente del Gran Consiglio e presidente del Museo della pesca Gianrico Corti, al consigliere nazionale e presidente della Federcaccia Fabio Regazzi, al consigliere di Stato e capo del DT Claudio Zali, ai granconsiglieri Fabio Schnellmann, Amanda Rückert, Paolo Sanvido, Lorenzo Jelmini, Roberto Badaracco, Giancarlo Seitz, Fiorenzo Dadò, Francesco Maggi, Raffaele De Rosa, Claudio Franscella, Paolo Pagnamenta e Daniele Caverzasio: tutti si ricandidano per un nuovo mandato alle prossime elezioni cantonali e a loro verrà data la parola più tardi nel corso dell'assemblea. Saluta inoltre il sindaco di Muralto, dr. Stefano Gilardi. Saluta il presidente della Federtiro, Oviedo Marzorini, come pure il capo della Divisione ambiente Moreno Celio, Tiziano Putelli, Bruno Polli e Fabio Croci dell'UCP, e Laurent Filippini di UCA, il presidente della Federazione svizzera di pesca Roland Seiler e il membro di comitato Maxime Prevedello. Rivolge pure parole di benvenuto ai soci onorari Ezio Merlo e Gianfranco Campana; quest'ultimo ritira il suo presente in quanto as-



sente l'anno scorso al momento della sua nomina. Scusa l'assenza di Tullio Righinetti, socio onorario. Saluta i rappresentanti della stampa scritta e parlata.

Viene concessa parola al primo cittadino del Cantone, Gianrico Corti, che porge i saluti di rito ed informa che - nel corso del mese di maggio - si terrà la giornata internazionale dei musei presso il Museo della pesca di Caslano. Viene data pure parola al sindaco del Comune di Muralto, Stefano Gilardi, che porge i saluti del suo Municipio e legge una poesia di Erri de Luca dedicata alla pesca in generale. Da parte sua, il consigliere di Stato Claudio Zali esprime il saluto del Consiglio di Stato e del Dipartimento del territorio, soffermandosi su tre aspetti importanti:

- l'attrattività della pesca;
- il progetto di ottimizzazione delle attività di UCP;
- lo stato di avanzamento dei progetti dei Parchi nazionali.

Successivamente, interviene Fabio Regazzi, presidente della FCTI, che - oltre a salutare in qualità di consigliere nazionale - relazione sulla risposta del Consiglio federale alla sua mozione relativa alla «scellerata» ordinanza federale sulla possibilità di deroga da parte dei Cantoni sul divieto generalizzato dell'utilizzo dell'ardiglione. Oviedo Marzorini, presidente della Federtiro, saluta pure i presenti. Infine, Ivan Pedrazzi, presidente della società di pesca Sant'Andrea di Muralto, informa sui dettagli legati all'organizzazione del pomeriggio e della cena.

2. Nomina di due scrutatori

Viene consegnato il presente a >>

Gianfranco Campana, eletto socio onorario nel 2014 ma assente a quel momento per vacanza. Vengono nominati quali scrutatori Edoardo Kolb e Jean-Claude Rosenberger.

3. Approvazione ultimo verbale

Il verbale della 101.ma assemblea dei delegati, tenutasi a Lugano il 22 febbraio 2014, è pubblicato alle pagine 6, 7, 8 e 9 della rivista 1/2015. Questo verbale viene approvato dai delegati presenti con voto unanime.

4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni

** Presidente.* La relazione del presidente FTAP, rispettivamente del Comitato direttivo, è pubblicata alle pagine 4, 5 e 6 della rivista 1/2015.

Il presidente, in merito al rilascio della concessione del Ritom, dà la parola al capo progetto per le FFS Luigi Cadola, il quale mostra il progetto ai presenti tramite un interessante filmato. Di seguito, viene data la parola ai correlatori del messaggio parlamentare Francesco Maggi e Raffaele De Rosa, che informano sullo stato dei lavori in Commissione speciale per l'energia e sulla tempistica per l'approvazione nel plenum.

Viene dato spazio a qualche domanda di natura specifica sui deflussi minimi. Rispondono Moreno Celio e Luigi Cadola. Urs Lüchinger auspica che il messaggio definitivo venga corretto e ripresentato.

Il presidente introduce un nuovo tema da affrontare prima che sia troppo tardi: il declino del pescato nel fiume Maggia e, in particolare, nella sua parte media e bassa. Il tutto nasce dalla costernazione che - durante i rilievi ittici antecedenti e successivi allo svasso del bacino di Palagnedra - lungo il tratto a valle della confluenza con il fiume Melezza non è stata riscontrata alcuna presenza di trote, il che viene considerato non solo preoccupante ma gravissimo. Al di là di ogni considerazione che si può avanzare preliminarmente, è necessario andare oggettivamente a fondo del problema, identificando le cause di questo declino e i con-

seguenti rimedi. Non è infatti ammissibile che si sia arrivati a questo punto con predazione degli uccelli ittiofagi facilitati dai deflussi ridicoli rilasciati dalle aziende idroelettriche e dai cambiamenti climatici, che hanno verosimilmente prodotto un innalzamento della temperatura dell'acqua, al di sopra del limite di resistenza vitale delle trote. Chiede che venga fatto qualcosa.

Renato Perucchini sottolinea le diverse problematiche presenti nel territorio. Bruno Polli informa che, dopo una verifica della disponibilità del fondo, verranno intraprese diverse misure, pertanto saranno eseguiti diversi studi.

A questo punto viene data parola al consigliere di Stato Claudio Zali, che informa su:

- pescosità del fiume Maggia;
- rinaturazione del fiume Ticino, con una nuova barra fluviale con il materiale della frana di Preonzo.

Fabio Regazzi chiede una delucidazione e risponde Laurent Filippini (UCA) a sua soddisfazione.

Urs Lüchinger sottolinea come un'iniziativa e una legge cantonale possano cambiare la filosofia e oggi vediamo la concretezza del recupero del territorio.

** Corsi d'acqua.* La relazione della Commissione corsi d'acqua (*presidente Sandro Leban*) è pubblicata alle pagine 14 e 16 della rivista 1/2015.

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

** Verbano-Ceresio.* La relazione della Commissione Verbano-Ceresio (*presidente Ivan Pedrazzi*) è pubblicata alle pagine 10, 11, 12 e 13 della rivista 1/2015.

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

** Laghetti alpini.* La relazione della Commissione laghetti alpini (*presidente Maurizio Zappella*) è pubblicata alla pagina 14 della rivista 1/2015, accompagnata (pagina 15) da un dettagliato consuntivo curato dall'UCP e concernente il ripopolamento di laghi alpini e bacini

artificiali del Ticino nel 2014. In aggiunta a quanto pubblicato sulla rivista, Zappella aggiunge che la situazione dei 95 laghetti alpini è molto buona, per cui quest'anno si è superata la soglia delle 29.000 catture. Per quanto riguarda l'ordinanza amo con/senza ardiglione, la Commissione presenterà un rapporto entro aprile; per contro, la montura (imbragata) fa parte delle nostre tradizioni e per questo motivo va difesa.

Sulla rivista «La Pesca» c'è un errore a proposito delle semine, mancando 15.000 avannotti di trote fario. Sulle semine di estivali nel mese di luglio la Commissione sta valutando se spostare in agosto questa semina. Sottolinea che la Commissione ha terminato il rapporto per far sì che anche nel 2015 si possa pescare con due canne in alcuni bacini.

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

** REA.* Trattasi della nuova Commissione della FTAP, denominata «Recupero ecosistemi acquatici» (*presidente Curzio Petrini*). Petrini spiega brevemente la funzione della neo-costituita Commissione e i vari progetti in corso. Membri della Commissione sono: Giulio Foletti, Ezio Merlo, Jvan Cairoli, Maurizio Zappella, Claudio Jelmoni, Diego Lupi e Curzio Petrini. Chiede inoltre che i deflussi minimi siano rivalutati.

** Rivista.* La relazione della rivista FTAP (*responsabile Raimondo Locatelli*) è pubblicata alle pagine 16 e 17 della rivista 1/2015.

La relazione viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

5. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2014

Il cassiere della FTAP, Gianni Gnesa, illustra ai delegati i conti della Federazione, chiusi al 31.12.2014. Riassumendo, si possono leggere ricavi pari a fr. 172.448.02 e costi pari a fr. 172.141.85, con un utile d'esercizio 2014 di fr. 306.17. A bilancio si possono leggere attivi e passivi a pareggio di fr. 212.230.52,

e un capitale proprio di fr. 62.349.02. I conti 2014 della FTAP vengono ampiamente commentati dal cassiere, il quale dà pure lettura del suo rapporto. Un revisore, Remo Giambonini (S. Andrea), dà lettura del rapporto dei revisori che propone l'accettazione dei conti 2014 della FTAP.

I conti 2014 della FTAP, così come il rapporto dei revisori, vengono approvati a voto unanime. Il cassiere viene altresì ringraziato per il sempre ottimo lavoro svolto.

6. Affiliazione della FTAP alla Federazione svizzera di pesca (SFV-FSP)

A seguito della sconfitta della FTAP nel ricorso contro il nuovo acquedotto/microcentrale della Valle Morobbia per mancata legittimità a ricorrere decretata dal TF, e tenuto conto che la FSP è invece legittimata a ricorrere in questi casi, i presidenti di tutte le società hanno condiviso di proporre la propria candidatura per aderire - quale ultimo Cantone - alla FSP. Vi sono pure altri motivi che spingono la FTAP a questo passo e sono legati al fatto che, diversamente da qualche anno fa, i temi che vengono discussi a livello nazionale sono pure i nostri: cormorani, rinaturazioni, calo del pescato, leggi e ordinanze sono solo alcuni argomenti che la FTAP non può più permettersi di affrontare da sola, pena l'isolamento per mancanza di peso specifico.

Per questo motivo è stata fatta domanda di adesione alla FSP: il suo comitato ha accettato e, se l'assemblea dei delegati della FSP il 13 giugno approverà l'oggetto, la FTAP farà nuovamente parte della Federazione nazionale. La FTAP rappresenterà la seconda società con il maggior numero di soci e questo comporterà l'inserimento di uno di noi in seno al comitato centrale, nonché darà luogo ad una rappresentanza importante in termini di delegati.

Il peso finanziario, in termini di tassa annuale, per i primi due anni, è più che sopportabile; poi, più in là nel tempo, per mantenere sostenibile questo impegno, confidiamo che parte delle prestazioni oggi sostenute e finanziate dalla FTAP sia-

no adeguatamente riconosciute dal Cantone tramite il fondo per la fauna ittica e la pesca. Il tutto dovrà evitare un aggravio dei sussidi complessivi che le società produttrici di materiale ittico ricevono per il loro lavoro, e pure non si dovrà intaccare il ristorno che la FTAP fa verso tutte le società affiliate proporzionalmente al loro numero di soci. Se questo obiettivo, per un motivo e per l'altro, non potrà essere raggiunto e il peso finanziario dell'affiliazione alla FSP diventerà insostenibile, la FTAP dovrà forzatamente fare un passo indietro.

Viene data parola al presidente della FSP, Roland Seiler, che porge i saluti del Comitato direttivo della FSP e sottolinea che con oltre 4.000 soci la FTAP è la seconda federazione più grande della Svizzera e che il Ticino è l'unico Cantone non ancora affiliato. I temi che vengono trattati sono simili a quelli degli altri Cantoni. Si dice particolarmente felice che abbiamo proposto la nostra candidatura e, d'altra parte, poter rappresentare tutti i Cantoni a Palazzo federale peserà ancora di più.

Maxime Prevedello, membro del comitato centrale, presenta tre temi che gli stanno a cuore: il campionato svizzero dei giovani pescatori, la giornata svizzera della pesca mirata a far conoscere la pesca alle famiglie e la giornata del pesce dell'anno che sarà il salmone.

7. Eventuali

La società Mendrisiense avanza la propria candidatura per l'organizzazione dell'assemblea dei delegati 2016 a Mendrisio, che si terrà il 20 febbraio 2016. L'assemblea dei delegati, con voto unanime, delibera l'organizzazione dell'assemblea dei delegati 2016 alla società Mendrisiense

1. Viene data parola, per un breve saluto, ai candidati uscenti del Parlamento: Fabio Schnellmann, Amanda Rückert, Roberto Badaracco, Lorenzo Jelmini, Claudio Francella, Daniele Caverzasio, Giancarlo Seitz. Viene altresì data parola ai neo-candidati al Parlamento e soci della FTAP, ovvero Stefano Piazza, Michel Tricarico, Sabrina Gendotti, Giovanni Bonetti, Luis

Franceschi, Enea Petrini.

2. Mario Della Santa, presidente di Assoreti, porge il suo saluto a tutti i presenti e ringrazia il Dipartimento del territorio per la fattiva collaborazione.

3. Curzio Petrini ringrazia i membri della FSP per aver partecipato all'assemblea della FTAP e, soprattutto, di essersi espressi in italiano.

4. Hans Peter Ogi, presidente della STPS, presenta brevemente il campionato svizzero giovani pescatori, che si terrà il 13/14 giugno 2015 a Niedergesteln (VS), sollecitando le società di aiutarlo a comporre le squadre e chiedendo ai loro giovani membri di partecipare; termine di iscrizione il 15 maggio 2015. Maxime Prevedello informa che ci sarà una traduzione in italiano disponibile online fra circa 15 giorni. Jean-Claude Rosenberger si dice molto soddisfatto dell'adesione della FTAP alla FSP, pur nutrendo alcune preoccupazioni sulla questione finanziaria legata all'affiliazione.

5. Renato Perucchini si dice contrario al Parco nazionale del Locarnese.

6. Alfredo Gamboni chiede perché l'adesione alla FSP non è stata messa ai voti. Urs Lüchinger risponde che non è necessario perché non previsto dagli statuti.

7. Mauro Gavazzini chiede informazioni a proposito del temolo e della non entrata in acqua. Urs Lüchinger risponde che la questione del temolo è stata vagliata in Commissione consultiva e che il Dipartimento del territorio ha poi deciso in merito.

Il presidente della FTAP, Urs Luechinger, consegna un presente a Roland Seiler, presidente della FSP. Non ci sono altri interventi di rilievo, per cui l'assemblea è chiusa alle ore 19.25.

Claudia Dell'Era
segretaria generale FTAP >>

Rapporto della Commissione Verbano-Ceresio

di Ivan Pedrazzi,
presidente della Commissione

Urgono sul lago Maggiore nuove aree di protezione per la pesca con reti

Se i dati statistici della pesca dilettantistica sul Verbano (anno 2014) confermano un trend regolare con una leggera diminuzione del 4%, preoccupa invece - e non poco - la netta diminuzione del pescato professionale, in particolare delle catture di coregone che sono diminuite del 49% rispetto al 2013.

Per il Ceresio la diminuzione del pescato professionale è stata più contenuta (-6%), da ricondurre però alla diminuzione della pressione di pesca, pari al 14%. In netta flessione le catture di pesce persico e lucioperca ma, in controtendenza, le catture di coregone che confermano l'andamento positivo di questo pesce. Per la pesca dilettantistica riscontriamo, a fronte di una pressione di pesca stabile, un calo generale della catture di tutte le specie di pesce.

Peschiere e alberelli

Subito dopo le feste natalizie è iniziata la raccolta degli alberelli di Natale per formare i letti di frega da mettere a disposizione del pesce persico. Sono stati messi a dimora parecchi pinetti per rinnova-

re le diverse peschiere sparse su gran parte del perimetro dei due laghi. Come sempre, per questi interventi riceviamo un cospicuo aiuto da parte del Cantone.

Sondaggio sulla pesca alla trota

Per il terzo anno consecutivo abbiamo effettuato un sondaggio allo scopo di quantificare le catture di trote lacustri nel periodo dall'apertura del 20 dicembre al 6 gennaio, periodo di massima pressione per questa tipologia di pesca a traina con la tirlindana e il cane. Per il Verbano la zona interessata comprende, oltre al bacino svizzero, anche il tratto di lago fino alle Isole di Cannero. Gli equipaggi che hanno risposto a questo sondaggio sono stati 27: pochi ma sufficienti per monitorare l'andamento delle catture e verificare sia il riscontro delle freghe naturali che le immissioni di novellame. Nel complesso, su un totale di 139 uscite, per circa 760 ore di pesca sono state catturate:

- 7 trote tra i 20 e i 30 cm (14 l'anno precedente)
- 56 trote tra i 30 e i 40 cm (93 nell'anno precedente)
- 59 trote tra i 40 e i 50 cm (99 nell'anno precedente)
- 11 esemplari oltre i 50 cm (10 nell'anno precedente).

Raffrontando i dati con l'anno precedente e considerando che avevano risposto al sondaggio in 22 pescatori di altrettante imbarcazioni, notiamo un incisivo regresso delle catture, il che si è poi protratto sull'arco di tutta la stagione.

Per il *Ceresio*:

nel bacino sud, da Agno a Melide, sono state pescate:

- 12 trote tra i 20 e i 30 cm
- 18 trote tra i 30 e i 40 cm
- 28 trote tra i 40 e i 50 cm
- 3 trote oltre i 50 cm

Tenuto conto dell'aumento della misura minima a 40 cm intervenuta a partire dal 1° gennaio 2013, possiamo ritenerci soddisfatti per l'andamento delle catture di questo pregiato salmonide.

I dati raccolti sono stati comunicati alla Commissione italo-svizzera, a conferma come sia questa tecnica di pesca (cane e tirlindana) sia il periodo non abbiano alcun influsso sul novellame di piccola taglia.

Produzione e semine

Per il Verbano i numeri di semina sono stati ragguardevoli.

La produzione allo stabilimento di Maggia ci ha permesso di seminare un buon numero di esemplari di novellame. Bisogna però sempre considerare la semina sostenuta dalla Società St. Andrea nella zona che va dalla prossimità del confine di Brissago fino alle Isole di Cannero. Considerato che la legislazione non permette di importare pesci provenienti dall'estero (anche se i pesci vengono prodotti sulla sponda piemontese del lago Maggiore e, più precisamente, ad Ornavasso), siamo costretti a seminare nelle acque italiane. Ma non tutto è negativo. Anzi, in pratica andiamo a seminare in una zona molto frequentata dai nostri pescatori, accontentando nel contempo anche i pescatori locali.

Lago Ceresio

Anche per il Ceresio la produzione è stata rilevante. Negli stabilimenti di Maglio di Colla e Brusimpiano è stato prodotto un buon numero di trote lacustri. Inoltre, la produzione di coregone lavarello ha raggiunto numeri considerevoli (circa 1.050.000) grazie all'ottimo impegno da parte dei collaboratori dell'Assoreti già a partire dalla cattura dei riproduttori.

L'unico accorgimento che bisognerà considerare in futuro è la possibilità di posticipare o anticipare il periodo di semina, così da evitare il trasporto dei pesci in giornate troppo calde che mettono a repentaglio la semina stessa. Per questo importante la-



voro ringrazio tutti coloro che si prestano con varie mansioni a favore del ripopolamento delle nostre specie di pesce pregiato, alfine di garantire - oltre alla riproduzione naturale - quell'apporto di pesce indispensabile alla buona gestione delle acque del nostro lago. Inoltre, abbiamo segnalato all'UCP che - da qualche anno - i pesci sono pronti per la semina molto prima del previsto. E ciò probabilmente a causa del cambiamento delle condizioni climatiche, per cui bisognerebbe anticipare le semine di almeno un mese. Ciò consentirebbe di salvaguardare un maggior numero di pesci, evitando rischi di forti perdite e, nel contempo, risparmiando nella gestione degli stabilimenti. In risposta il dott. Bruno Polli, per rendere maggiormente elastico questo termine, vede la possibilità di definire un criterio ponderale (peso per ‰) che garantisca una carica energetica sufficiente e, nel contempo, tenga conto della crescita differente tra gli allevamenti. La questione sarà da approfondire. Segnalo pure che abbiamo preso contatto con Flavio Nollo, guardiapesca e gestore dello stabilimento di Cama, nell'intento di proporgli una futura collaborazione, così da immettere avanzotti di trote lacustri nella Moesa lungo il versante grigionese. Ogni anno parte dei pesci prodotti sono seminati direttamente sui nostri fiumi, Ticino e Brenno, per dare ai piccoli pesci l'impronta del fiume.

Gabbie flottanti

Si è lavorato con impegno. Nelle gabbie sono stati immessi avanzotti di trota lacustre, salmerini e coregoni (Ceresio). I piccoli pesci sono cresciuti molto velocemente e, dopo il periodo di svezzamento con il solo nutrimento naturale, sono stati liberati direttamente nelle acque dei laghi. Le direttive che abbiamo ricevuto per la prossima stagione prevedono ancora l'immissione dei medesimi quantitativi di pesce.

Nuovo Regolamento di applicazione

Il nuovo Regolamento di applicazione per la pesca nelle acque internazionali dei laghi Verbano-Ceresio

e fiume Tresa, entrato in vigore il 1° gennaio 2015, è stato recepito in modo positivo da tutti i pescatori. L'obiettivo di semplificare al massimo il regolamento, aggiornare gli attrezzi di pesca all'attuale popolazione ittica e uniformare le regole tra i due Stati, è stato certamente raggiunto. In effetti, il nuovo Regolamento è molto semplice, di facile interpretazione e piuttosto estensivo.

L'introduzione del numero di catture e l'aumento del numero delle esche impiegabili nell'esercizio della pesca a traina lascia un buon margine di manovra anche ai pescatori più accaniti.

Anche la libera interpretazione sul numero degli attrezzi da impiegare e soprattutto la possibilità di usare l'ecoscandaglio nell'esercizio della pesca sono stati ben accolti.

Inoltre, la possibilità di usare ancora il bilancino per la cattura dei pesci da esca ha fatto ricredere quanti avevano perso la speranza di poter far uso di questo tradizionale attrezzo, che era stato proibito parecchi anni or sono.

La sola nota negativa è costituita dalla proibizione della pesca con la spaderna con lo scopo ben preciso di proteggere l'anguilla, che è considerata specie a rischio.

Reti

In generale, sembrerebbe che anche l'aggiornamento delle tipologie di reti sia più consono alla situazione del nostro lago.

A nostro avviso, bisogna però intervenire sulla posa delle reti nel periodo di protezione alla trota lacustre, per meglio salvaguardare questo salmonide considerato specie da tutelare a livello europeo. Non troviamo coerente che sia sempre la nostra categoria a dover intervenire con protezioni mirate: vedi innalzamento della misura minima a 40 cm, con la conseguente protezione degli esemplari sotto misura anche sui fiumi e l'introduzione del numero delle catture.

Riteniamo che anche da parte dei pescatori con reti sia opportuno ed anzi oltremodo importante attuare quegli accorgimenti, che potrebbero evitare accidentali catture nel periodo autunnale.



Ad esempio, la posa delle reti volanti ad una profondità maggiore (è risaputo che le trote, in questo periodo, preferiscono la parte superiore delle acque) o, in alternativa, la posa di una sola tesa nel periodo che va dal 26 settembre al 15 novembre (attualmente, si possono calare due tese della lunghezza massima di 1500 metri nel Verbano e di 1000 metri nel Ceresio fino al 15 novembre, inizio del periodo di protezione del coregone).

Per il Verbano sarà nostra premura proporre l'istituzione di nuove aree di protezione alla pesca con le reti. Negli ultimi anni, la pressione di pesca con reti è aumentata in modo esponenziale. Le reti sono sempre più sofisticate, costruite con monofili praticamente invisibili e molto resistenti che non lasciano scampo ad alcun pesce. In certi periodi dell'anno, possono rimanere in posa 24 ore al giorno e per più giorni, con la sola condizione di essere controllate ed eventualmente spostate, ciò che risulta di difficile controllo.

Avevamo proposto l'introduzione di un giorno alla settimana di fermo pesca, come d'altronde succede sul versante italiano, ma senza successo. La pressione di pesca è tale che, per avere un periodo di tregua, bisogna aspettare le vacanze del singolo pescatore. Il lago viene costantemente... martellato e le attuali aree di protezione sono insignificanti, troppo piccole per garantire uno spazio dove il pesce possa vivere e riprodursi senza essere stressato in continuazione.

L'impoverimento delle acque ha sensibilmente ridotto la produzio- >>

ne naturale di pesce. Pertanto, l'istituzione di nuove aree di protezione è l'unica via percorribile per garantire un futuro di pesca al nostro lago.

Questi importantissimi temi saranno approfonditi in Commissione con i rappresentanti dell'Assoreti.

Zone di protezione alle foci dei fiumi

Sempre per il Verbano le aree antistanti alle foci dei maggiori tributari sono segnalate in modo adeguato. Ciò dovrebbe garantire un maggior flusso di pesci, in particolare riproduttori, verso la risalita. Bisogna però tenere controllata la foce del Ticino, in quanto l'apporto considerevole di materiale continua a modificare la morfologia del fondale. Pertanto, le boe saranno da spostare a seconda della necessità.

Alborella

Una novità importante è il lavoro fatto in collaborazione con l'UCP per formare delle zone pulite e pertanto adatte alla frega delle alborelle. Verso fine maggio 2015, nella zona dell'Alabardia a San Nazzaro sono stati trasportati e scaricati, a ridosso della riva, 20 metri cubi di ghiaietto pulito con diametro variabile tra i 20 e 40 mm su una superficie di circa 200 metri quadrati. La zona interessata era stata individuata con una precisa mappatura eseguita da Mauro Ambrosini, considerando le aree storiche dove - ancora fino a qualche anno fa - si vedevano le alborelle in

frega. Il luogo è stato monitorato per parecchi giorni senza notare la presenza di pesci. Dopo qualche settimana abbiamo tuttavia constatato una forte ed abbondante presenza di smerghi, segnale che sicuramente fa ben sperare nella riuscita di questa sperimentazione. Siamo convinti che la formazione di queste aree pulite anche in altre zone del lago possa incrementare la riproduzione dell'alborella, per cui ogni intervento in aiuto a questa specie - che dal 2012 figura nella lista delle specie protette - appare assolutamente da tenere in considerazione.

Spurghi

Quest'anno, per nostra fortuna, di grossi spurghi non ce ne sono stati, dopo lo svuotamento di Palagnedra che aveva determinato un impatto non indifferente all'ecosistema sia fluviale (fiume Melezza) che lacustre. Sono proseguiti, per contro, gli spurghi tecnici di parecchi bacini e l'impatto, almeno visivo, è stato considerevole per diversi mesi. Da parte nostra, sollecitiamo i rappresentanti dell'UCP a rendere attenti i gestori degli impianti idroelettrici onde evitare spurghi in prossimità di freghe e semine di novellame.

Progetto di riqualifica a lago

Come già avvenuto per il Ceresio, anche sul lago Verbano a breve partiranno i lavori per la riqualifica dei fondali nel golfo di Locarno. Verranno immesse parecchie ceppaie, create delle isole galleggianti con annesso ripari per i piccoli pesci e realizzate delle aree pulite per incrementare la riproduzione di parecchie specie di pesce. Questo lavoro sarà coordinato tra il Dipartimento del territorio (UCP), Municipio di Locarno e società di pesca della zona.

Commissione italo-svizzera per la pesca

Dopo il nuovo Regolamento di applicazione elaborato lo scorso anno, è stato portato a termine pure il nuovo Regolamento delle semine di materiale ittico nelle acque internazionali. Questo regolamento, che viene aggiornato di regola ogni

4-5 anni, non modifica in modo sostanziale le direttive di semina per le varie specie di pesce, ma le aggiorna in base all'evoluzione sia della fauna ittica che delle condizioni dei laghi.

Segnalo inoltre che, a partire dal prossimo anno, il porto di Porto Ronco verrà chiuso di notte. Chi volesse pescare prima dell'orario di apertura, potrà chiedere la chiave presso il Municipio. Faremo un'analogia richiesta anche al Porto regionale di Locarno.

A nome della Commissione Verbano-Ceresio ringrazio i comitati delle società rivierasche, la dirigenza della FTAP e l'Ufficio caccia pesca per l'ottima collaborazione.

La trota lacustre è sempre la... regina

*di Mauro Ambrosini,
responsabile per il Verbano*

Questi i principali dati sul materiale ittico immesso nel lago e nei corsi d'acqua affluenti durante il 2015.

Dal mese di aprile a fine ottobre sono state liberate 319.000 trotelle lacustri, ripartite in avannotti nutriti, preestivali ed estivali. A questi quantitativi vanno aggiunti 10.000 preestivali di trota marmorata immessi lungo il fiume Ticino e 50.000 esemplari di salmerino rosso seminati invece nel golfo di Mappo e alla foce della Verzasca. I pesciolini, di ottima qualità, erano arriva-





Sempre notevole l'impegno nelle semine

di Stefano Pedroni,
responsabile per il lago di Lugano

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da scarse precipitazioni e, nel periodo tardo-primaverile sino a novembre, da temperature insolitamente calde. Ciò ha favorito la nostra attività di pesca lacuale con ottimi risultati quasi su tutti i fronti.

Partiamo dalle note positive e, dunque, con un notevole incremento del pesce persico, sin dall'apertura e fino ad autunno inoltrato, con esemplari di discrete dimensioni. Anche il coregone ha dimostrato una crescita esponenziale e la cattura di piccoli esemplari sta ad indicare l'ottimo insediamento e l'alta riproduttività di questo salmoneide. La nostra regina del lago, ovvero la tanto ambita trota lacustre, ha dato buoni risultati fino a tarda primavera, con pesci anche di grossa taglia su entrambi i bacini. Questo grazie anche ai numerosi ripopolamenti di materiale - proveniente da Maglio di Colla e dallo stabilimento di Brusino Arsizio - effettuati negli scorsi anni. Nel 2015 l'unico tratto di fiume in cui non è stato possibile seminare risulta essere il Laveggio, in quanto le sue acque erano troppo calde. Le trote destinate a quest'ultimo corso d'acqua sono state pertanto immerse nell'ultimo tratto del fiume Mara, al fine di dare l'imprinting necessario per far sì che un domani torneranno a depositare le loro uova durante il periodo di frega.

Per le altre specie presenti nel nostro amato Ceresio, rileviamo un buon numero di gardon, lucci e lucioperca invece debole ripresa e la quasi sparizione del boccalone. Fa riflettere il fatto che, negli ultimi anni, non si vedano boccaloni di piccole dimensioni, che solitamente attaccavano le gomme con la tecnica della «baléta» a galla durante l'azione di insediamento del persico. Da segnalare la valida iniziativa che sta portando avanti la società di pesca Mendrisiense e volta a proteggere ulteriormente il lucioperca nel periodo di frega, al- >>

ti dagli stabilimenti di Maggia (allevatrice la famiglia Agostini), di Maglio di Colla (coniugi Imperiali), di Rodi Fiesso (Roberto Alberti), di Binasco (fratelli Bruno e Luciano Donati) e dagli incubatoi di Ornavasso e di Maccagno. Le vari immissioni sono state coordinate dalle società di pesca Sant'Andrea di Muralto, Locarnese, Onsernone-Melezza, Gambarognese e Valmaggese.

Come d'abitudine, passo ora ad esporre alcune considerazioni riguardanti alcune specie da parte dei pescatori dilettanti che operano sul nostro lago. Il coregone e la bondella - per la loro cattura si ricorre a piccole ninfe posizionate ad una profondità fra i 20 e i 50 metri - hanno riservato discreti bottini nei mesi primaverili. Poi, durante la stagione in cui il fiume Ticino e la Maggia si presentano con acque più torbide in direzione del lago, questi salmonidi si allontanano dalle zone di pesca, per cui la loro pescosità cala drasticamente. Il pesce persico, a differenza di quanto si registra sul Ceresio, si caratterizza per catture più sporadiche ma comunque di ottima pezzatura. Ho constatato che i branchi di pesce persico si spostano maggiormente nel lago rispetto al passato; d'altra parte, i piccoli persici nella fase di crescita sono decimati dagli uccelli itiofagi, in special modo dallo smergo che caccia sovente in branco.

Il luccio è ottimamente presente: le catture più numerose sono effettuate in primavera e durante i mesi autunnali, a riprova che il fregolo naturale è tornato su buoni livelli. La stessa cosa vale per il lucioperca, che quest'anno ha riservato catture di esemplari anche superiori ai 7 chilogrammi. In generale, la pesca della «sandra» è praticata da imbarcazione sia con la tirlinda-

na che con la canna a traina. L'evoluzione della trota lacustre, la preda più ambita dai pescatori di lago, risulta essere regolare; a mio parere, però, manca la pastura (plankton e pesciolini) nella zona pelagica del Verbano, e ciò nei mesi invernali e in quelli primaverili. Per la pesatura, il 20 dicembre 2014 (giorno di apertura della pesca), le prime 16 imbarcazioni monitorate hanno consegnato 29 trote, con un totale di 25,075 chilogrammi, vale a dire una media di 865 grammi per ogni esemplare. Considerato l'aumento della misura minima a 40 centimetri (prima 30), la taglia dei pesci risulta essere ovviamente di maggior peso. Queste le trote... giganti, e pertanto degne di menzione, pescate durante il 2015: il 7 febbraio, Diego e Lenny Danelon (padre e figlio) hanno allamato una lacustre di 4,780 chili e lunga 80 centimetri; il 3 maggio, Nicolino Branca ha registrato una trota di 76 centimetri e del peso di 5,830 chilogrammi; ma il record spetta alla coppia Ivan Pedrazzi-Giovanni Cattalani, che hanno avuto la rara soddisfazione di prendere il 14 maggio la «regina delle trote», vale a dire un pesce di 8,835 chili e lunga 79 centimetri. Si tratta, indubbiamente, di un record con la pesca effettuata dal «cane», e ciò a partire dal 1963, allorché si è cominciato a pescare con il palo (o asta) da 5-6 metri fissato sull'imbarcazione e i terminali lunghi da 20 a 50 metri. Antecedentemente, si usava la «cavedanera» in estate per la cattura del cavedano con palo di 2 metri e «braccioli» corti da 1,80 a 3 metri; per le trote, d'inverno, si impiegava invece la tirlindana di fondo o la «traina galleggiante» con i cucchiai. Complimenti a tutti per queste significative catture.

lungando il periodo di divieto di ulteriori 2 o 3 settimane per la pesca di questa specie. Speriamo che tale misura, se messa in atto, porti i frutti sperati e faccia rinascere il prelibato sander.

Verso fine novembre abbiamo preso atto dell'abbandono del tentativo di reintrodurre l'alborella, considerati gli scarsi risultati ottenuti in anni di sforzi infruttuosi con i letti di frega artificiale di Lavena-Ponte Tresa e i riproduttori provenienti dal lago Verbano, mantenuti poi in stabulazione in vasca a Brusino Arsizio allo scopo di produrre novellame da destinare alle semine. Peccato perché questo ciprinide, oltre ad essere stato presente per anni sulle nostre tavole, è un anello importante per quanto riguarda la catena alimentare.

Per quanto concerne le semine, ringrazio gli allevatori di Maglio di Colla, di Brusino Arsizio e di Rodi per la fornitura di materiale ittico. Concludo, ringraziando tutti coloro che si adoperano per la salvaguardia del nostro amato lago di Lugano e che ci danno una mano segnalando tempestivamente situazioni di disagio di qualsiasi natura.

Rapporto della Commissione laghetti alpini

*di Maurizio Zappella,
presidente della Commissione*

Le condizioni atmosferiche hanno un influsso notevole

Con il presente rapporto provo a riassumere i risultati dell'anno di pesca 2014 su bacini artificiali e laghetti alpini, definendola una stagione che - al di fuori di qualche eccezione - può certamente essere definita come buona annata, e ciò sulla base delle informazioni raccolte dalla FTAP. Si perché, ad oggi 18 dicembre 2015, i dettagli sulle statistiche ufficiali sul 2014 non sono ancora a nostra disposizione e, di conseguenza, ci esprimiamo sulla base delle informazioni in nostro possesso grazie alle considerazioni

e alle informazioni di molti nostri affiliati nonché ai quantitativi generali di pescato che per il 2014 si attestano a 3,12 tonnellate di pesce.

Di conseguenza, nel 2014 le catture nei nostri laghetti alpini e bacini vari dovrebbero attestarsi in linea con gli anni 2010 e 2011, pertanto un po' sopra ai livelli medi del periodo di osservazione (1996-2013), e ciò - ripeto - in base a quanto ci risulta fino a questo momento.

Per quel che riguarda il 2015, sempre basandoci su informazioni a nostra disposizione e sentite le società con i loro comitati, si può ritenere che il pescato generale - esclusi alcuni laghi - risulti buono, mentre puntualmente in alcuni bacini le catture sono risultate molto scarse, come nel caso del Sambuco e, parzialmente, al Naret.

Occorre qui tenere presente come le condizioni atmosferiche possano modificare in modo importante la resa dei vari laghetti. Infatti, il clima dell'anno appena trascorso si è contraddistinto per un innevamento nella normalità, il che ha permesso di avere accessibile un gran numero di laghetti.

Sono in corso modifiche per quel che riguarda la strategia di semina, adottando - in modo differenziato e a dipendenza della problematica, come pure della situazione generale dell'ecosistema in cui si trova il laghetto - un aumento o una diminuzione dei quantitativi di novellame nonché la tipologia di trota immessa. Va detto che in alcuni laghi è stata notata una diminuzione abbastanza importante del nutrimento presente nel lago medesimo. Questo impoverimento, dovuto anche alla mancanza di pastorizia in quota, modifica il potenziale dei laghi stessi e, di conseguenza, vanno mutati anche i quantitativi di immissione di pesce.

Nel mese di ottobre 2015, si è preceduto alla posa delle reti al laghetto del Tom. Sono state catturate una ventina di grosse trote predatrici (per i dettagli vi rimando al rapporto dettagliato dell'Ufficio caccia e pesca). Da parte nostra, siamo rimasti sorpresi in presenza del numero di grosse canadesi pre-

sentì, viste le dimensioni del lago in rapporto ad esempio al Cadagno. Negli ultimi anni, era emersa una forte diminuzione di catture in uno dei laghi con maggiore capacità di produzione del Cantone. Ciò conferma che il lavoro svolto è decisamente giustificato e di certo ci saranno ripercussioni positive per i prossimi anni sulla produttività di questo splendido specchio d'acqua. Questo dato sulle catture appare importante per sottolineare ancora una volta che non tutti i laghi sono ideali per ogni tipologia di pesce in rapporto alla capacità produttiva, per cui bisogna percepire le singole peculiarità. E si tratta di un lavoro tutt'altro che evidente!

Da ultimo, ribadiamo l'importanza di dare il buon esempio nell'evitare di inquinare le zone di pesca da parte dei pescatori. Un miglioramento nella pulizia delle rive, in verità, vi è stato ma non bisogna trascurare questo problema: importante è non abbandonare sulle sponde dei laghetti immondizia, scarti di porta-esche e protezioni varie. Resti di tende, piatti, coperture in plastica improvvisate, bottiglie e lattine sparse attorno ai bivacchi non dovrebbero far parte del bagaglio etico del pescatore! Ringraziamo tutti quei pescatori che si sono messi a disposizione anche a fine stagione per mantenere al meglio la riva dei nostri piccoli gioielli.



>>

La proposta della Commissione (CLA)
su sollecitazione dell'Alta Leventina

Pesca nei laghetti alpini, apertura la domenica?

Il comitato della società di pesca Alta Leventina ha proposto di ripristinare alla domenica l'apertura della pesca sui laghetti alpini. La suggestione è stata fatta propria dalla Commissione laghi alpini (CLA, presidente Maurizio Zappella), che l'ha discussa ampiamente nella riunione del 23 ottobre 2015, giungendo ad una proposta che ha sottoposto al Comitato direttivo della FTAP ed eventualmente, se accettata, alle società e all'assemblea dei delegati del 2016 a Mendrisio.

All'unanimità dei presenti (Maurizio Zappella, Paolo Bellinelli, Roberto Alberti, Peter Bozzini, Gianluigi Donati, Claudio Jelmoni, Claudio Maino e Valerio Martella) e anche degli assenti scusati (Christian De Piaggi della Mendrisiense e Raffaele Moretti della Ceresiana) «che hanno confermato telefonicamente la proposta», «dopo lunga discussione la Commissione ha manifestato la volontà di proporre la possibilità di: iniziare la **prima domenica di giugno** la pesca per tutti i laghi alpini e di far chiudere la stagione la **prima domenica di ottobre**».

Ma quali le ragioni che hanno indotto la Commissione laghi alpini ad adottare questa proposta? Per la CLA sono parecchie le motivazioni:

«Dare la possibilità ai nostri giovani in età scolastica di poter pescare. Fare ritornare a pescare coloro che pescavano solo per vivere l'ambiente dell'apertura (in funzione di un probabile aumento di soci). Ricreare l'ambiente di pesca che c'era una volta, quando la vigilia di pesca era di sabato. La proposta garantisce lo stesso numero di giorni e permette di guadagnarne qualcuno a lungo termine, a dipendenza degli anni; di certo, garantisce di poter pescare un weekend in più rispetto alla situazione attuale». D'altronde, aggiunge la Commissione citata, «l'apertura della pesca domenicale era stata sostituita anche con la motivazione di diminuire la pressione di pesca, anche perché il numero di pescatori era molto elevato. Ora, però, tale argomentazione viene a mancare, vista la riduzione massiccia dei pescatori e, quindi, non vi è più la necessità di concedere il privilegio dell'apertura soltanto a chi può permettersi un giorno di vacanza». In concreto, dunque, la CLA ha formalizzato questa proposta: «Portare l'apertura della pesca nei laghetti alpini la prima domenica di giugno e la chiusura la prima domenica di ottobre».

Il Comitato direttivo e il Comitato delle società si sono espressi favorevolmente sul principio dell'apertura domenicale. Va comunque specificato che si tratta di una proposta consultiva in quanto vi sono ancora alcuni aspetti da approfondire durante i primi mesi del 2016, ad esempio quello legato alla chiusura e all'apertura degli immissari ed emissari, in conseguenza appunto dell'eventuale modifica della normativa su apertura e chiusura dei laghetti. L'assemblea federativa di Mendrisio verrà pertanto interpellata per una sorta di entrata in materia e non in via definitiva. L'assise dei delegati si dovrà esprimere non solo sull'apertura domenicale dei laghetti alpini, prevista per la prima domenica di giugno, ma anche sulla chiusura, sempre domenicale, proposta per la prima domenica di ottobre.

Rapporto della Commissione
rinaturazioni ecosistemi acquatici
(REA)

di Curzio Petrini,
presidente della Commissione

Gli obiettivi per i prossimi 20 anni

Nel corso del 2015, la Commissione REA è entrata ufficialmente in attività. In collaborazione con i rappresentanti cantonali del Gruppo operativo delle acque (GOA), si è chiesta innanzitutto sulle osservazioni e sulle considerazioni espresse da alcune società di pesca in merito alla pianificazione strategica delle rivitalizzazioni dei corsi d'acqua. Tale pianificazione ha permesso di definire, su tutta la rete idrografica cantonale, le tratte fluviali ad elevato potenziale di rivitalizzazione, valutando i benefici per la natura e per il paesaggio, nonché le conseguenze economiche. Questa pianificazione ha consentito di determinare le tratte a maggior interesse di rivitalizzazione.

I possibili interventi di rinaturazione sono molteplici e sono quindi stati suddivisi in 8 tipologie d'intervento:

- a) Rimessa a cielo aperto
- b) Allargamento della sezione
- c) Iniziazione a meandri
- d) Valorizzazione della struttura dell'alveo
- e) Valorizzazione della struttura delle rive
- f) Rivitalizzazione delle zone alluvionali
- g) Spostamento del tracciato
- h) Connettività longitudinale.

I risultati della pianificazione hanno identificato l'obiettivo per i prossimi 20 anni: il recupero e la valorizzazione di 156 km di corsi d'acqua e il risanamento di 82 dislivelli puntuali. Le carte e i risultati della pianificazione, consultabili sul sito www.ti.ch/corsi-acqua¹, sono state presentate e consegnate ai vari responsabili di zona.

Le società di pesca possono ora assumere un ruolo attivo nella promozione di interventi di rinatura-

zione di corsi d'acqua della propria regione ritenuti particolarmente meritevoli, fungendosi promotori di studi di fattibilità o progetti di massima.

Alcune società di pesca si sono già attivate, promuovendo progetti iniziali sostenuti finanziariamente da Cantone e Confederazione. In particolare, segnaliamo che la società di pesca del Bellinzonese ha avviato, con il coinvolgimento dei Servizi cantonali competenti e degli altri attori interessati - quali il Consorzio correzione fiume Ticino e il Consorzio manutenzione arginature e premunizioni torrentizie Valle di Arbedo - uno studio di fattibilità per la rivitalizzazione del tratto terminale del Riale di Gorduno e della Traversagna.

Il Municipio di Chiasso, congiuntamente al Consorzio manutenzione arginature Basso Mendrisiotto, sta valutando la possibilità di promuovere uno studio di fattibilità per la riqualifica del fiume Faloppia nella tratta nel quartiere di Via Soldini a Chiasso.

La Biaschese intende promuovere uno studio di fattibilità per la rinaturazione del tratto terminale (in prossimità della confluenza con il fiume Ticino) sul riale di Iragna.

Nel corso dell'annuale assemblea della FTAP verrà presentato l'iter procedurale a cui le società affiliate alla FTAP dovranno attenersi per ottenere il sostegno finanziario cantonale e federale, e promuovere così studi di fattibilità, o progettazione di massima, per la rinaturazione dei corsi d'acqua.

¹⁾ Sotto la pagina: Ricupero ambientale → Pianificazioni strategiche → Rivitalizzazioni.



Un caleidoscopio di notizie e dossier

di *Raimondo Locatelli*,
redattore del periodico FTAP

Come sempre, anche nel 2015 la nostra rivista ha avuto modo di occuparsi di molteplici argomenti che appassionano il settore specifico della pesca, con riferimenti però anche a tematiche più generali, a cominciare dal nostro habitat e quindi della sua salvaguardia ma anche della sua valorizzazione.

- Sintetizzando i contenuti che hanno visto la luce nel corrente anno, nel primo numero, come di regola, gran parte dello spazio è riservato a presentare l'assemblea dei delegati in agenda a Muralto sabato 28 febbraio 2015. Altre pagine sono dedicate alla sistemazione idraulica del fiume Ticino (progetto che prevede una spesa di 55 milioni e che mira alla rivitalizzazione della zona Boschetti-Saleggi a 125 anni dalla correzione della tratta da Biasca alla foce), senza trascurare altri interventi, come l'eliminazione di una briglia nel Laveggio (in zona Cerchera per ripristinare un corridoio ecologico), oppure il risanamento idrogeologico nel riale Roncaglia per restituire un percorso naturale e il sostentamento della vita. Attenzione è altresì rivolta al Regolamento di pesca entrato in vigore il 1° gennaio 2015 e al dibattito sul divieto discriminatorio di utilizzare l'ardiglione lungo i corsi d'acqua, considerando una norma contraddittoria ed ingiustificata (per riprendere il concetto espresso dalla mozione del consigliere nazionale Fabio Regazzi). Oltre che dedicare spazio alle catture più significative dei precedenti mesi, la rivista dei pescatori ticinesi ospita un ampio resoconto sulla cattura di grossi pesci predatori nel lago di Cadagno, come pure il bilancio (a cura di Bruno Polli) sulla pesca 2013 nei laghi Verbano e Ceresio.

- Nel periodico di maggio troviamo una dettagliata relazione sull'assise federativa, concentrata principalmente sulle rinaturazioni, per affermare che dopo il fiume Ticino sarà la volta del fiume Maggia. Fra gli altri argomenti, segnaliamo il decreto

promulgato dal Governo sull'impiego (come l'anno precedente) delle due canne ai laghi Ritom, Naret Grande e Sambuco; l'azione su vasta scala per tutelare la specie, ovvero temoli importati ed allevati a Cama; il bilancio della pesca alla trota nei due laghi a cavallo tra il 2014 e il 2015; l'opera di rinaturazione nel riale Rovagina a Ponte Capriasca; la posa di una passerella sul fiume Cassarate, a Ponte di Valle, per garantire la continuità del percorso; il rinnovo dell'incubatoio della Ceresiana a Maglio di Colla; la vasta azione di pulizia del fiume Brenno. Si dà conto pure delle interessanti riflessioni sorte in seno alla Commissione Verbano-Ceresio, per domandarsi se non sia il caso di anticipare il periodo di semina e se non occorra pensare ad un biologo da affiancare all'attività di diversi incubatoi. Altre pagine ospitano la rubrica «Il guadino dei più fortunati» ed informazioni sulla pesca dilettantistica nonché l'esito (dal profilo agonistico) della «Sagra del pesce» a Burbaglio, come pure l'iniziativa messa in atto dalla Sant'Andrea di Muralto per la posa di alberi di Natale nel lago così da favorire la riproduzione ittica, senza trascurare la creazione di letti di ghiaia nel Gambarogno per la frega delle alborrelle o, ancora, l'interessante mostra fotografica promossa al Museo della pesca a Caslano sulla leggenda dei pescatori a cavallo. L'ex giudice del Tribunale di appello, Fernando Gaja, ha l'onore della vetrina in occasione del suo 90.mo compleanno, risultando di fatto il «nonno dei pescatori ticinesi» siccome esercita tuttora la pesca con reti nel lago di Lugano.

- Nel terzo numero, in unione con il periodico «La Caccia», della pubblicazione riservata agli affiliati della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca ci si occupa, in primo luogo, dell'assemblea «storica» del 13 giugno a Naters (Vallese) in cui i delegati della Federazione svizzera di pesca (FSP) hanno votato all'unanimità l'entrata della FTAP nella Federazione-mantello, accogliendo nel comitato direttivo nazionale Gianni Gnesa. Non meno significativo il dossier sul progetto Ritom 2 per la concessione della nuova cen-

trale, attraverso un'ampia intervista al capo progetto FFS Luigi Cado- la sui contenuti delle opere da mettere in cantiere e sulla tabella di marcia dei lavori. D'altra parte, non poteva mancare un resoconto sull'avvincente conferenza di Bruno Polli al Museo della pesca sulla «regina» del lago, ovvero la trota lacustre, in riferimento soprattutto all'aumento della misura minima per incentivare la riproduzione naturale. Fra gli altri temi che costituiscono l'ossatura di questa pubblicazione, segnaliamo la nomina di Carlo Romanò al posto di Bruno Polli alla presidenza della Commissione tecnica della Commissione italo-svizzera per la pesca, il rapporto finale sui corsi di pesca nella stagione 2014-2015 (quasi 500 partecipanti con una crescita del 10%, anche se è sempre alto il numero di latitanti), la creazione dello stagno didattico al Parco Valle della Motta, i festeggiamenti per il secolo di vita dell'Associazione ticinese di economia delle acque (ATEA) all'insegna dello slogan «Dall'acqua alla vita», e molte immagini sulle catture più accattivanti dal punto di vista del peso. Ampio spazio è peraltro riservato alle assemblee di varie società di pesca, per evidenziare temi e problemi emersi nelle relative sedi.

- Infine, nel numero di ottobre «La Pesca» - oltre ad ospitare l'editoriale del presidente Urs Luechinger sui dossier affrontati in seno alla Commissione consultiva per la pesca, sottolineando il proposito di arrivare alla determinazione di alcune zone atte all'immissione di materiale di misura - completa i resoconti sulle assemblee di sodalizi iscritti nella FTAP, illustra l'intenzione della Federazione svizzera di pesca di intensificare l'informazione con i pescatori della Svizzera italiana, presenta i corsi di introduzione alla pesca per il 2015-2016, pubblica il rapporto informativo del dott. Bruno Polli sulla pesca nel lago di Lugano nel 2014. Il tema di fondo, però, sono le rinaturazioni per evidenziare che su questo fronte si è impegnati a pieno regime praticamente in ogni regione del Cantone, con svariate opere già in cantiere ma soprattutto un volume imponente di progetti che attendono di essere definiti e poi

attuati se si riuscirà a reperire i relativi finanziamenti. Il periodico si conclude con un doveroso ricordo del prof. Ettore Grimaldi che è stato un sincero amico del Ticino dando il meglio di sé con mente e cuori straordinari, nonché pubblicando

alcune pagine riservate alla rubrica «Nel guadino dei più fortunati» e riportando emblematiche immagini sull'esperienza entusiasmante di alcuni pescatori nostrani (guidati dal gambarognese Sandro Leban) in Norvegia a pesca di... mostri.

Il Regolamento di pesca per il 2016

Il Consiglio di Stato ha approvato il Regolamento cantonale di applicazione della Legge sulla pesca e sulla protezione dei pesci e gamberi indigeni (RALCP), che disciplina l'esercizio della pesca nelle acque pubbliche del Cantone Ticino. Le modifiche puntuali del RALCP rispetto alla versione della stagione di pesca 2015, valide a partire dal 1° gennaio 2016, sono degli adattamenti in seguito alle decisioni prese dopo l'annuale riunione della Commissione consultiva sulla pesca tenutasi il 10 settembre 2015.

Due decisioni interessano le regole di esercizio della pesca nel Cantone Ticino. La prima modifica riguarda l'abrogazione del divieto di entrare in acqua nelle zone del temolo dal 15 marzo al 30 aprile, in quanto ritenuta una misura troppo penalizzante in rapporto alla reale efficacia (art. 3 cpv. 3 abrogato).

La seconda modifica è conseguente alla decisione di ridurre da 12 a 10 il numero massimo delle catture giornaliere di trote e salmerini consentite nei corsi d'acqua (riformulazione dell'art. 22 cpv. 3).

La modifica dell'art. 8 cpv. 2 lett b) aggiunge l'obbligo di marcare nel libretto di statistica del pescato anche le catture accidentali dei temoli e poi rilasciati (questa raccolta di informazioni oggi era limitata alla trota marmorata).

Visitate anche il sito www.ftap.ch

Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca

chi siamo società affiliate news gare pescare in Ticino newsletter gallery contatti

Benvenuti sul sito ufficiale della FTAP

Vi auguriamo una buona navigazione!

I pesci: alimento sano, genuino e variato, disponibile perlopiù a chilometro zero.

INVIATE LE FOTO DELLE VOSTRE CATTURE A: foto@ftap.ch

- 1 PATENTE DI PESCA**
La patente di pesca, che con la chi è tenuto ad ottenere
- 2 CORSI DI FORMAZIONE**
I corsi obbligatori per il conseguimento della patente
- 3 SOCIETÀ DI PESCA**
Elenco di tutte le società che fanno parte della FTAP
- 4 LEGGI E REGOLAMENTI**
Link a leggi e regolamenti relativi alla pesca
- 5 ZONE DI PROTEZIONE**
Zone di protezione dove non è permesso pescare (mappe30)
- 6 COMUNICATI DELLA FTAP**
Comunicati redatti dalla FTAP in archivio documenti



Inquiname avanti a tu ma in Lom

A cura di Raimondo Locatelli

Fabio Schnellmann, deputato al Gran Consiglio per il Partito liberale radicale, è funzionario presso la città di Lugano quale capo dell'Ufficio stabilimenti comunali e vive a Cadro. In questi anni di attività parlamentare questo popolare e grintoso personaggio ha avuto modo di distinguersi e farsi apprezzare per una sensibilità non comune a difesa del nostro ambiente, con particolare riguardo per il lago Ceresio e la salvaguardia dei fiumi. Prova ne è, ad esempio, la sua recente interrogazione - in unione con Roberto Badaracco - all'indomani dell'ennesimo inquinamento sul Pian Scairolo. Un corso d'acqua, quest'ultimo, che è letteralmente martoriato da innumerevoli anni, con gravi contraccolpi non soltanto per la fauna ittica ma soprattutto per l'habitat circostante.

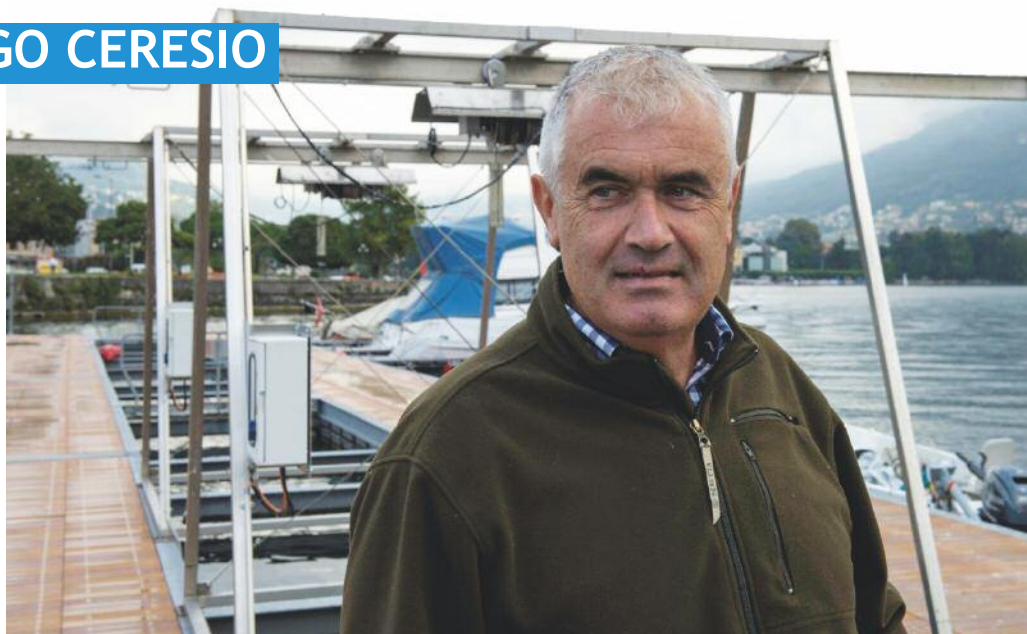
Fabio Schnellmann si è peraltro da tempo contraddistinto per una tenace e rigorosa politica a tutela del lago di Lugano, denunciando la situazione tuttora intollerabile in conseguenza del cattivo funzionamento degli impianti di depurazione sul versante italiano del Ceresio, segnatamente a Porlezza, Porto Ceresio ma anche a Ponte Tresa Italia. Lacune ed inadempienze che, nonostante reiterate promesse, tardano ad essere colmate con serio pregiudizio per la pulizia del lago. Tema, questo, che ovviamente travalica l'interesse specifico dei pescatori (a salvaguardia del patrimonio ittico) per assurgere a problema di protezione ambientale, dunque in grado di coinvolgere l'intera comunità ticinese.



Fotografato e segnalato da Ruben Destéfani



nti, tta dritta bardia...



Fabio Schnellmann, come valuta - dopo i suoi reiterati richiami a tutelare le acque del Ceresio - la situazione sul fronte italiano del lago di Lugano?

«La situazione nel golfo di Porto Ceresio è ancora molto critica. A conferma di ciò, è arrivato - nell'estate 2015 - il divieto di balneazione da parte dell'Azienda sanitaria di Varese. Nelle altre zone italiane del Ceresio (Porlezza e Ponte Tresa) la situazione è invece più rassicurante».

E cosa è pensabile per dare un'accelerazione concreta e vigorosa al discorso di protezione delle acque in queste zone, che da troppo tempo manifestano lacune così evidenti e stridenti?

«Oggi avere come interlocutore una nazione come l'Italia è imbarazzante. Promesse e progetti ma, alla fine, nulla di concreto. Unica strada percorribile, come segnalato più volte al Governo, è il "congelamento" del ristorno sui frontalieri ai Comuni coinvolti. Si dica chiaramente alle autorità interessate che i ristorni verranno versati solo a completamento delle previste opere; dopo tutto, questi importi sono previsti - per legge - per interventi di interesse pubblico».

Pian Scairolo: altro «nodo» (mortale per i pesci) nella nostra regione. Gli inquinamenti, lungo questo riale, sono purtroppo al-

l'ordine del giorno da svariati anni. Si ha la netta impressione che non vi sia sufficiente «peso politico» - dal profilo delle pene e della lotta all'inquinamento - per dare un'appropriata sterzata a questo deprecabile fenomeno. La gente, quella irrispettosa verso l'ambiente, nutre scarsa considerazione verso la natura. È un discorso culturale che tarda a farsi strada. Che cosa si può auspicare per ripristinare una situazione di legalità, a tutela del Pian Scairolo ma anche di altri corsi d'acqua della nostra regione?

«Il Pian Scairolo ha avuto uno sviluppo incredibile con diverse aziende installatesi in pochi anni. Oltre a ciò, vi sono stati cambiamenti di destinazione che hanno certamente creato qualche problema. Nella lotta agli inquinamenti, siamo riusciti a far nascere un gruppo coordinato antinquinamento che, in pochi minuti, riesce ad essere operativo e a smascherare quasi sempre il responsabile. Le pene sono regolamentate dal Codice penale svizzero; in Ticino bisogna essere molto più severi sulla quantificazione nel risarcimento dei danni. Come ho pure detto in Parlamento, se con la vettura ad un'uscita di rotonda non metto la freccia, la legge prevede fr. 100 di contravvenzione; importo di poco superiore pagato da alcuni responsabili dei recenti inquinamenti del Pian Scairolo...».

A Lugano, dopo la «figuraccia» in Riva Tell, cosa si è fatto e, eventualmente, cosa rimane ancora da fare per ridare decoro al lago e, soprattutto, al nostro golfo?

«Sono in pieno svolgimento i lavori alla stazione di Piazza Indipendenza; le pompe sono in fase di montaggio e si prevede che, nel corso dell'estate 2016, il tutto sarà sistemato. Quindi, senza dubbio un'ottima notizia per il nostro golfo di Lugano».

Fabio Schnellmann, in quanto deputato al Gran Consiglio lei ha certamente una visione d'insieme sui temi ambientali, con particolare riferimento alla piaga degli inquinamenti. Cosa bolle in pentola in questi ultimi tempi? Si può temere, come taluni lasciano intendere, che la crisi economica possa in qualche modo... attenuare la vigilanza sulla salvaguardia delle nostre acque?

«La crisi economica, pur se grave, non deve permettere di farci abbassare la guardia sui temi ambientali. Ricordiamoci che aria e acqua sono la nostra vita... Insistere con la sensibilizzazione, insistere con i controlli e - come detto - adeguati risarcimenti per i responsabili: sono, questi, fattori fondamentali per risolvere la piaga degli inquinamenti. In Parlamento siamo riusciti a formare un importante gruppo di deputati, che ci è molto vicino e non molliamo assolutamente la guardia».

Nel guadino dei più fortunati

Inviatemi le foto delle
vostre catture più belle;
le vedrete pubblicate qui.



Ilan Comandini, figlio di Simone, mostra con orgoglio e soddisfazione il luccio pescato a novembre con il suo «pappone» nel lago Verbano. È un luccio del ragguardevole peso di 8 kg e lungo 1.05 metri: è stato difficile trarlo a bordo, ma con esperienza e pazienza Ilan è riuscito nell'impresa. Complimenti anche al suo «pappone» per la pronta guadinata.



Impiegando soltanto due ore, nel lago Verbano, Piergiorgio Nessi e Daniel Fumagalli sono stati protagonisti di una piacevole «impresa»: difatti, il 15 novembre 2015 hanno catturato - con la tecnica della traina - ben 4 lucci: il più grande misurava 90 centimetri e con un peso di 6 chilogrammi. Complessivamente, sulla bilancia i quattro pesci segnavano 14 chili.



È una cattura decisamente straordinaria quella effettuata, nell'estate scorsa, in un laghetto alpino. Si tratta di una trota canadese di 9,050 chilogrammi e lunga 96 centimetri, pescata da un ragazzo quattordicenne, Daniel Conti, dimorante a Porto Ronco. La grossa trota - probabilmente, la più pesante fra quelle catturate durante il 2015 - è stata allamata il 7 luglio scorso nel lago di Robiei, in alta Valle Bavona (un corso d'acqua laterale della Maggia). Quale esca l'abile e fortunato pescatore ha usato un pesciolino artificiale in gomma, filo dello 0,20 mm, con un tempo di cattura di circa 3 ore. Si trattava di una giornata soleggiata con condizione favorevole del lago, ovvero poco vento. Nella foto, da sinistra a destra, in Valle Bavona: Daniel Conti (il pescatore che ha catturato il «mostro»), Sabina a Marca, Andrea Conti (fratello di Daniel) e Davide a Marca. Tutti i quattro ragazzi erano presenti durante la fortunata pescata.



Ilija Kukic mostra con comprensibile soddisfazione questo splendido lucioperca, catturato all'inizio del mese di settembre nei pressi di Maggadino. Le misure sono ragguardevoli: 92 centimetri di lunghezza e 8,3 chilogrammi di peso.



Il 9 agosto 2015, alle ore 19.30, Vittorio Oliboni di Lugano-Brè (affiliato alla società di pesca del Gambargno) nel bacino del lago Ceresio - pescando il persico con filo nylon del 20 e un cucchiaino n° 3 - ha avuto la gradita sorpresa di catturare un luccio di 12,5 chili e 115 centimetri di lunghezza. Dopo mezz'ora è riuscito a tirarlo in barca, anche grazie all'amico Enrico. Una bella soddisfazione.

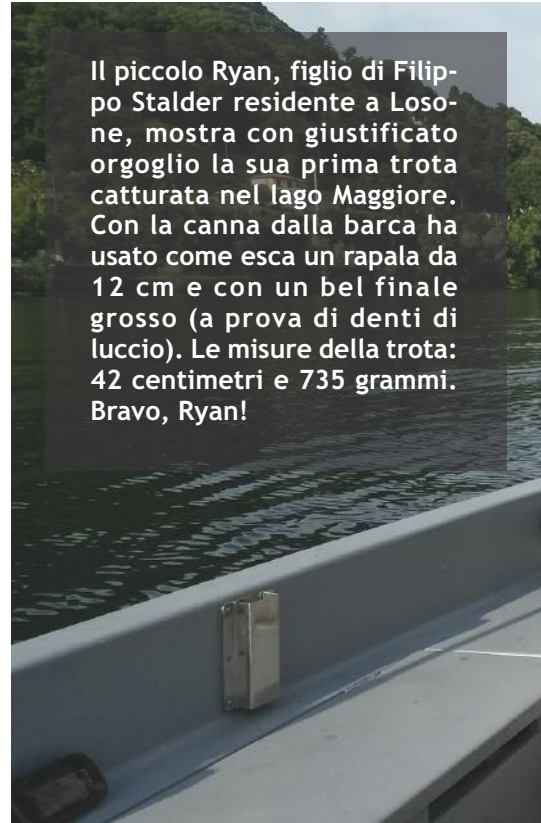


Il fortunato pescatore è Jonathan Russo, 19 anni, figlio di Antonino Russo di Piazzogna. Ha catturato questa splendida carpa a Magadino, tuttavia non l'ha né pesata né misurata, preferendo ributtarla subito nel lago. V'è da supporre che pesasse attorno ai 10 chilogrammi e forse anche di più.

Un lavoro di squadra, come lo è a pieno titolo la Sezione pescatori Agno-bacino sud, ha permesso ad un gruppetto di amici - in occasione della recente festa che è coincisa con una gara di pesca per adulti e bambini - di catturare questa magnifica carpa regina del peso di 13,6 chilogrammi e lunga 112 centimetri. Il «trofeo», dopo la pesatura ed essere stato ammirato a lungo soprattutto dai bambini intervenuti a questo simpatico raduno annuale, è stato rimesso nel lago. A nome del gruppo ha ritirato la distinzione Romeo Manzoni, che aveva messo a disposizione la canna e la pastura. Nella foto, da sinistra a destra: Dino Quattrocchi, Giampiero Ponti, Luca Rovere, Maurizio Costa e Christian Poretti.



Papà Claudio Petrillo e il figlio Sebastiano (9 anni) abitano a Muralto e sono accomunati anche da una forte passione per la pesca, come documenta questa recente fotografia. Sono ritratti il 17 ottobre scorso nel Gambargno, precisamente a Vira, a conclusione di una pescata davvero molto ma molto fortunata. Basti considerare che hanno pescato due lucci: uno di 80 centimetri e del peso di 3,5 chilogrammi e l'altro lungo 70 centimetri e che sulla bilancia segnava 2,5 chili.



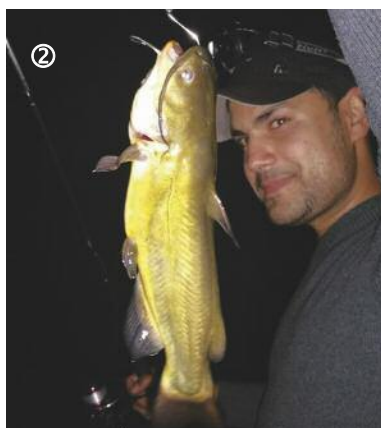
Il piccolo Ryan, figlio di Filippo Stalder residente a Losone, mostra con giustificato orgoglio la sua prima trota catturata nel lago Maggiore. Con la canna dalla barca ha usato come esca un rapala da 12 cm e con un bel finale grosso (a prova di denti di luccio). Le misure della trota: 42 centimetri e 735 grammi. Bravo, Ryan!



Questo magnifico luccio - del peso di 12,6 chilogrammi e lungo 1,20 metri - è stato pescato da Luigi Romeo, chiamato «Gino», nel lago Verbanò con un filo dello 0,30. La cattura risulta ancora più eccezionale in quanto è stata effettuata con la canna. Complimenti.



Il piccolo Noah ha quattro anni e mezzo. Nel laghetto di Rodi, in compagnia del papà Marco Botticchio, ha catturato il suo primo pesce, e lo ha fatto tutto da solo. Buon sangue non mente!



Turkmen *Nani Gasi* di Grancia è un «accanito» pescatore, praticando intensamente questo passatempo sul lago con la sua barca. La passione e la costanza lo premiano abbondantemente, riservandogli molte ed interessanti soddisfazioni. Le sue prede preferite sono lucioperca e lucci, ma ogni tanto allama pure pesci gatto, persico trota e altre specie. Sempre, comunque, esemplari di ragguardevole proporzione, tanto da farne un... nemico acerrimo della fauna acquatica del lago di Lugano. Con gradite, apprezzabili soddisfazioni, ad ogni buon conto, dal profilo culinario. Ecco un campionario di alcune fra le sue più significative e recenti catture. ① luccio reale di 10 chilogrammi e lungo 1,15 metri; ② pesce gatto di mezzo chilogrammo e 30 cm di lunghezza; ③ lucioperca di 10,3 kg con una lunghezza di 96 cm; ④ persico trota di 2,8 chili e lungo 40 centimetri.

Ancora una cattura da... manuale per Sandro Leban, il presidente dei pescatori gambarognesi. Infatti, nonostante la pioggia, sabato 3 ottobre ha avuto la soddisfazione di trarre a riva un lucioperca davvero eccezionale: basti dire che misurava 96 centimetri e con un peso di ben 9,8 chilogrammi. Complimenti, Sandro. Ma ancor più... brillante l'«impresa» compiuta pochi giorni dopo, avendo tratto in barca un sander della lunghezza di 102 centimetri (!) e dal peso ragguardevole di 10,8 chili (vedi foto a destra); l'ha pescato sul lago Verbano, usando come esca un pesciolino in gomma da 14 centimetri. A proposito sempre di lucioperca, altra preda di 8,350 kg e lungo 91 centimetri. Sempre Sandro Leban ha allamato a novembre, nel lago Maggiore, usando quale esca da lucioperca un pesciolino di 14 cm, uno splendido esemplare di pesce persico, dalle notevoli dimensioni: 47 centimetri di lunghezza e peso di 1,180 chilogrammi (nella seconda foto a destra). Per la verità, non si tratta per lui di un record a proposito di persici: infatti, circa 26 anni or sono, nel lago di Uster, aveva preso un pesce persico di 54 centimetri.



UNA GIORNATA SUL FIUME



Giovedì 8 settembre, la quarta elementare di Mendrisio, affidata al maestro Alberto, ha avuto la possibilità di passare una giornata a dir poco particolare. Partiti a piedi dalle scuole Canavee, gli alunni si sono recati al ritrovo fissato presso il poligono di tiro di Penate gentilmente messo a disposizione dalla locale società di tiro. Ad attenderli vi era la biologa dott. Paola Iotti dello Studio ambientale «Proteus» di Como, con tutto il materiale necessario per spiegare ai ragazzi la vita esistente nei corsi d'acqua e, in particolare, nei fiumi. Grazie alla sua vasta esperienza, la biologa ha subito calamitato l'attenzione degli alunni, che hanno fatto a gara nel rispondere alle domande e a porle a loro volta.

Terminata la parte teorica, i ragazzi si sono spostati sul Laveggio per la parte pratica: infatti, hanno dovuto raccogliere del materiale, che avrebbero poi esaminato con l'apparecchiatura necessaria messa a disposizione dalla Proteus stessa. Ogni gruppetto aveva con sé delle scatolette in cui deporre quanto raccolto, e cioè piccole sanguisughe e svariati animaletti attaccati

ai sassi del fondo e anche qualche portassassi. Tutto il materiale è poi stato portato al «campo base» in attesa di essere esaminato. A mezzogiorno si è interrotto il lavoro per dare la possibilità ai ragazzi di rifocillarsi e di riposare dalle fatiche mattutine. Il pomeriggio è stato dedicato all'analisi del materiale raccolto nel fiume ed è stato

estremamente interessante poter vedere ingrandite le forme di vita raccolte. I ragazzi hanno potuto osservare dei gamberetti in tutto e per tutto uguali a quelli che vengono venduti nei negozi ma della dimensione di meno di un millimetro, così come delle piccolissime conchiglie dalle forme stranissime e altri esseri più o meno orripilanti ma tutti piccolissimi.

Il clou della giornata è poi stato l'arrivo del duo Ezio ed Elio che hanno portato, direttamente dall'incubatoio di Brusino Arsizio gestito da Assoreti, delle trotelle che i ragazzi hanno liberato direttamente nel fiume.

La giornata è terminata con il rientro, a piedi, alla scuola. Se possiamo dare un consiglio, raccomandiamo anche ad altre classi una giornata del genere: oltre al fatto che sono stati trattati argomenti interessanti, queste manifestazioni fanno avvicinare i ragazzi alla natura e al relativo rispetto per essa, senza dimenticare che magari tra i partecipanti potrebbero esserci dei futuri novelli pescatori.

Ezio Merlo



Catture di grossi pesci predatori nel lago Tom (autunno 2015)

di Bruno Polli e Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, ottobre 2015

Come auspicato dalla Commissione della FTAP per i laghetti alpini (lettere del 20 e del 31 agosto 2015), una squadra dell'UCP ha intrapreso una campagna di pesca con reti nel lago Tom per lo sfoltimento dei grossi pesci predatori, di cui si sospettava una consistente presenza a seguito del continuo declino delle catture in questo laghetto piuttosto ben frequentato dai pescatori.

L'ultimo intervento di questo tipo nel lago Tom era stato effettuato nell'ottobre 2002 (Polli 2003) e aveva portato alla cattura di 9 pesci per un peso complessivo di circa 41 kg (peso medio 4.55 kg).

1. Metodo d'indagine

1.1 Campionamento - La campagna ha visto due interventi successivi nella prima settimana di ottobre 2015, con posa delle reti il 5.10 e ritiro delle stesse il mattino del 6.10, nuova posa nel pomeriggio



Fig. 1 - Trote fario e canadesi catturate il 6 ottobre 2015 nel lago Tom. L'unica trota fario catturata è indicata dalla freccia e misurava 42.8 cm per 950 grammi.



Fig. 2 - Contenuto gastrico della più piccola trota canadese catturata il 6 ottobre 2015 nel lago Tom (esemplare no. 2 nella tab. 1).

dello stesso giorno e ritiro il mattino del 7.10. Complessivamente, per ogni pescata sono state posate una ventina di reti di maglia 70-100 mm per un metraggio pari a circa 1200 m.

1.2 Analisi e valutazioni - Dei pesci catturati è stata determinata la specie, il sesso, il peso e la lunghezza totale. Le squame sono state raccolte per la determinazione dell'età e della curva individuale di crescita. Al momento dell'eviscerazione, tutti gli stomaci sono stati analizzati in merito al contenuto. Le analisi dei dati raccolti è avvenuta secondo la metodologia riportata in Polli 2001 e ripresa in Polli 2012.

2. Risultati e discussione

Tutti i dati rilevati direttamente sui pesci catturati o risultanti dall'analisi del materiale raccolto sono riassunti nella tab. 1 e rappresentati nelle figg. 3 e 4.

2.1 Specie catturate e dati biometrici - Le catture realizzate sono state le seguenti:

- 5/6 ottobre 2015: 17 pesci per un peso complessivo di oltre 69 kg (fig. 1). Si trattava di 16 trote canadesi (*Salvelinus namaycush*), dalla taglia media di 77.4 cm per 4.3 kg, e di una trota fario di 42.8 cm per 950 g, rimasta impigliata accidentalmente nella rete nonostante la taglia piccola rispetto alla magliatura impiegata. Quest'ultima è stata esclusa dalle valutazioni relative al consumo di pesce, poiché non ascrivibile alla categoria dei grandi pesci predatori.
- 6/7 ottobre 2015: 1 trota canadese di 80 cm per un peso di 5.3 kg.

2.2 Sesso e maturità sessuale - Tutte le femmine di trota canadese (10 esemplari) presentavano gona-

di sgravate, a testimonianza dell'avvenuta riproduzione. I maschi (7 esemplari) avevano testicoli scarrichi o con sperma ancora defluente. La colorazione arrossata certificava l'avvenuta riproduzione anche in anni precedenti. In un individuo i testicoli presentavano dei corpuscoli biancastri di consistenza maggiore rispetto al resto del testicolo (possibili degenerazioni tumorali). La trota fario aveva invece ovaie in avanzato stato di maturazione, ma non ancora pronte per la riproduzione.

2.3 Contenuto gastrico - I contenuti gastrici sono elencati per ogni individuo nella tab. 1. Solo tre individui non avevano predato pesce di recente. Alcuni contenuti gastrici risultavano particolarmente impressionanti per il numero o per la taglia degli individui ingeriti (es. fig. 2). In particolare, la presenza di salmerini maturi deve far riflettere sul ruolo di questi predatori in occasione della presenza di addensamenti di individui in attività riproduttiva, per ovvii motivi particolarmente esposti alla predazione.

2.5 Età e accrescimento (tab. 2) - L'età delle trote canadesi variava da 4+ (57 mesi) a 9+ (117 mesi) per un valore medio situato tra 6+ e 7+ (86.6 mesi). La trota fario rimasta accidentalmente impigliata aveva un'età di 4+ (57 mesi). Nessuno dei pesci catturati era già in vita al momento dell'ultimo intervento con reti nel corpo d'acqua (2002). La fig. 3 rappresenta le curve di accrescimento in lunghezza per le trote canadesi. Nonostante una certa variabilità individuale, le curve di crescita sono abbastanza simili tra di loro e così anche gli ambiti di variazione della taglia a una determinata età risultano abbastanza contenuti (10 - 20 cm). Seguendo la linea rossa, si può de-

No.	Data cattura	Specie	LT cm	Peso g	KI	Sesso	Contenuto gastrico
1	06.10.2015	TC	87.5	5500	0.821	F	Una lisca ca. 13 cm
2	06.10.2015	TC	59	2200	1.071	F	TC 29 cm; IR15; IR 13 cm
3	06.10.2015	TC	78	3800	0.801	F	IR 18 cm
4	06.10.2015	TC	70.5	2800	0.799	M	Una Lisca 13 cm
5	06.10.2015	FA	42.8	950	1.212	F	Sanguinerola 8 cm
6	06.10.2015	TC	74.5	4500	1.088	M	Vuoto
7	06.10.2015	TC	78.5	4050	0.837	F	Resti di pesce
8	06.10.2015	TC	84.8	4100	0.672	F	SA 28 cm
9	06.10.2015	TC	76.5	3700	0.826	M	2 IR 0+ fresche
10	06.10.2015	TC	73.5	3950	0.995	M	SA F 28 cm con uova; IR 0+
11	06.10.2015	TC	76.5	4100	0.916	F	IR 18 cm
12	06.10.2015	TC	92.5	7750	0.979	M	Vuoto
13	06.10.2015	TC	77.5	4400	0.945	M	SA 19 cm
14	06.10.2015	TC	75	4050	0.960	F	2 IR ca. 14 cm; SA 24 cm M
15	06.10.2015	TC	80.5	4700	0.901	F	IR 21.5 cm; IR 15.5 cm
16	06.10.2015	TC	69.5	3500	1.043	F	IR 13.5 cm; IR 15 cm; IR 15.5 cm
17	06.10.2015	TC	83.5	5750	0.988	M	Vuoto
18	07.10.2015	TC	79.5	5250	1.045	F	9 IR 0+
Medie			75.6	4169	0.939		
Totale				75050			

Tab. 1 - Catture effettuate con reti nel lago Tom; 5-7.10.2015. Abbreviazioni: TC = trota canadese; IR = iridea; SA = Salmerino alpino; M = maschio; F = femmina.

sumere che l'accrescimento medio annuo della LT è pari a 14 cm nel primo anno di vita, per poi variare tra 10 e 12 cm fino al sesto anno. Nel settimo e nell'ottavo anno si osserva un rallentamento (a 5 cm e poi a 3 cm/anno). I dati relativi agli ultimi due anni sono però poco solidi dal punto di vista statistico, vista l'esiguità numerica degli individui disponibili con età superiore ai 7 anni.

La fig. 4 rappresenta l'accrescimento ponderale in relazione all'età per le trote canadesi. Siccome la relazione tra la lunghezza e il peso è di tipo esponenziale, le differenze da un individuo all'altro risultano maggiori rispetto a quelle osservate per la LT. Questo fatto si spiega bene anche osservando i diversi indici di condizione KI dei singoli individui (tab. 1). Più il valore di KI

si scosta da 1.000 verso il basso o verso l'alto, più l'individuo in esame è magro, rispettivamente grasso. Nelle catture effettuate in questa campagna sono stati catturati pesci mediamente più magri rispetto ai quelli dei laghi Tremorgio e Cadagno (Polli 2012 e 2015). Questo suggerisce che la popolazione di grossi predatori fosse ormai arrivata al limite della capacità portante del corpo d'acqua e che la disponibilità alimentare per questi pesci sia stata relativamente scarsa nei tempi più recenti (nel 2015 i ripopolamenti del lago Tom sono stati rinviati a dopo la campagna in esame). Un altro elemento che ha sicuramente contribuito a questo risultato è il fatto che le femmine erano tutte sgravate dalle uova (cattura avvenuta dopo la riproduzione).

2.6 Consumo alimentare - I contenuti gastrici rilevati nelle 17 trote canadesi (tab. 1) ben documentano le abitudini alimentari di questi pesci. In base agli accrescimenti ponderali annui, ricostruiti grazie alle curve di crescita, abbiamo stimato il consumo alimentare dei singoli individui nei vari anni e in seguito abbiamo valutato quanto dovesse essere attribuito alla componente derivante dalla predazione di pesci, considerando che l'attività predatoria diventa significativa a taglie attorno ai 40 cm (tab. 2, fig. 5). L'influsso della predazione da parte degli individui che sono stati catturati nella campagna in esame inizia nel 2009 e aumenta gradualmente per raggiungere il culmine nel 2013. I valori del 2014 e del 2015 risultano in controtendenza, a seguito del rallentamento della



Lago Tom (foto wikipedia)

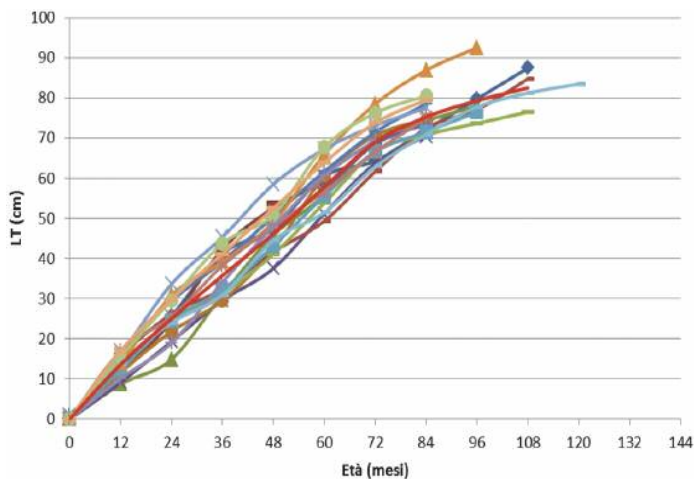


Fig. 3 - Accrescimento in lunghezza delle trote canadesi (17 individui). La linea rossa rappresenta la media fra tutti gli individui.

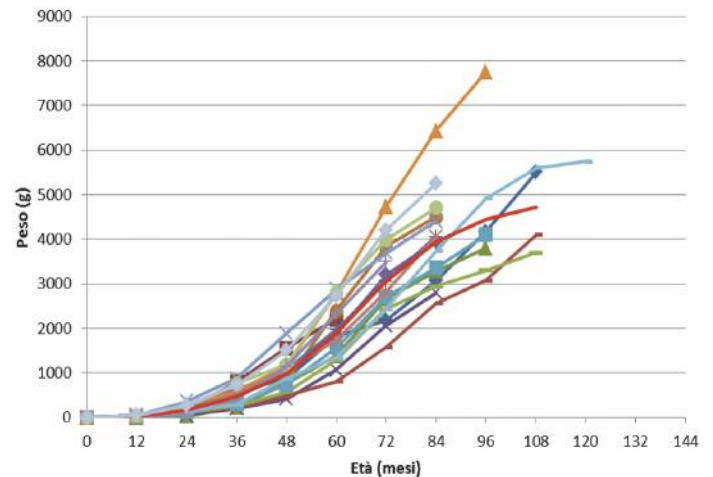


Fig. 4 - Accrescimento ponderale delle trote canadesi (17 individui). La linea rossa rappresenta la media fra tutti gli individui.

crescita degli individui più anziani al quale, per il 2015, si somma il fatto che al momento della cattura mancavano ancora 3 mesi alla conclusione dell'anno.

Dal grafico si può dedurre come gli andamenti delle catture dei pescatori e del prelievo predatorio siano

praticamente contrapposti, mentre quello del prelievo totale - che rappresenta più o meno la capacità produttiva del lago - rimane abbastanza costante sull'arco di tempo osservato, nonostante una tendenza leggermente positiva negli ultimi 4 anni. Il valore del prelievo to-

tale non supera mai significativamente la soglia dei 300 kg. Questo valore è di poco superiore al valore massimo raggiunto dalle catture dei pescatori negli anni 2005 (299 kg) e 2009 (290 kg) e potrebbe rappresentare all'incirca la capacità massima di produzione del lago. >>

Questo significa che la popolazione complessiva è vicina alla capacità portante del corpo idrico e che un incremento della biomassa ittica totale è improbabile. Se ne deduce che se si vuole realizzare un maggior numero di catture da parte dei pescatori, non vi sono alternative a uno sfoltimento a intervalli regolari dei grossi predatori. Questa conclusione non è certamente nuova o originale. Dopo le esperienze raccolte in tutte le campagne di questo tipo (vedi bibliografia), essa risulta lapalissiana.

3. Bibliografia

GROOT, C.; 1996: Salmonid life histories; in Principles of salmonid cultures. Ed. W. Pennell & B.A. Barton, ELSEVIER, Amsterdam - Lausanne - New York - Oxford. pp. 97-128.

POLLI, B.; 2001: Catture di grossi pesci predatori nel lago di Cadagno (seconda parte). Acquicoltura ticinese, No. 1.

POLLI, B.; 2002: Catture di grossi pesci predatori nel lago Tremorgio

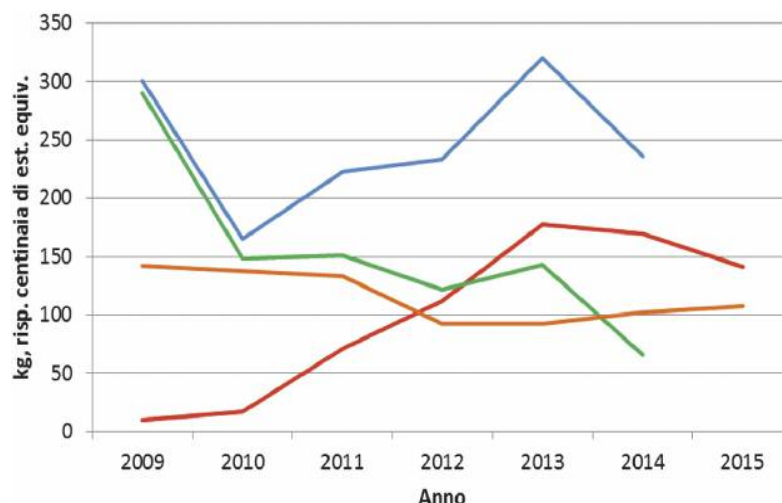


Fig. 5 - Consumo alimentare in kg nel periodo 2004-2014 da parte dei pesci catturati (linea rossa). La linea verde rappresenta le catture annue dei pescatori in kg (statistica di pesca) e quella blu il prelievo totale di pesci (pescatori + predatori). In arancione sono riportate le centinaia di estivali-equivalenti immerse annualmente.

(seconda parte). Acquicoltura ticinese, No. 1.

POLLI, B.; 2003: Catture di grossi pesci predatori nei laghi Tremorgio e Tom (seconda parte). Acquicoltura ticinese, No. 1.

POLLI, B.; 2012: Catture di grossi pesci predatori nel lago Tremorgio. La Pesca, No. 1.

POLLI, B.; 2015: Catture di grossi pesci predatori nel lago Cadagno. La Pesca, No. 1.

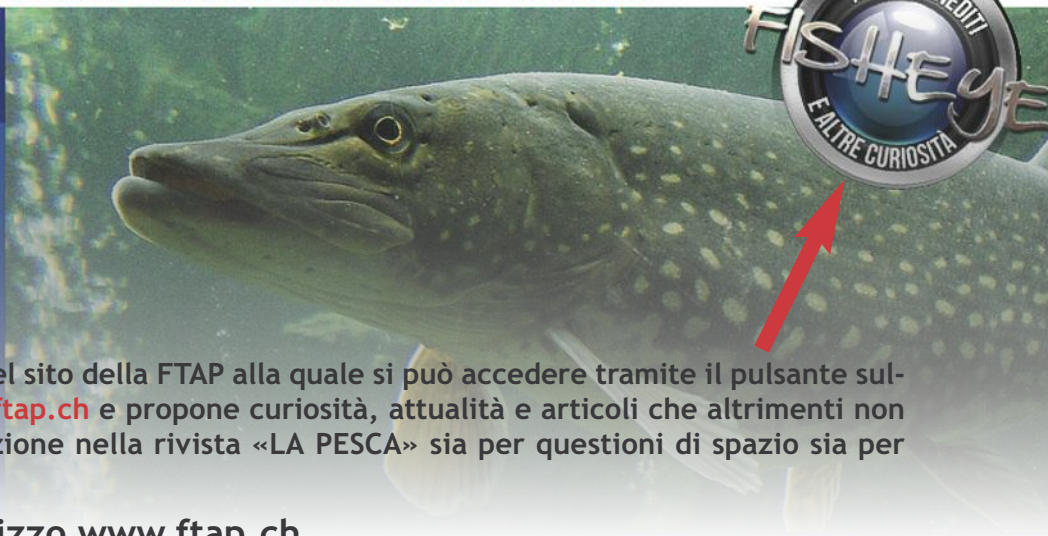
No.	Specie	LT cm	Peso g	KI	Età	Mesi	Coorte	Consumo alim. globale (kg)	Consumo di pesce annuo (kg)					Tot. Consumo di pesce (kg)		
									2009	2010	2011	2012	2013		2014	2015
1	TC	87.5	5500	0.821	8 +	105	2007	55.0	4.33	3.13	9.30	3.70	8.85	10.97	13.31	53.6
2	TC	59	2200	1.071	4 +	57	2011	22.0					6.57	7.46	6.42	20.4
3	TC	78	3800	0.801	7 +	93	2008	38.0			5.32	6.15	12.84	6.14	5.17	35.6
5	TC	70.5	2800	0.799	6 +	81	2009	28.0				2.16	6.48	9.93	7.37	25.9
6	TC	74.5	4500	1.088	6 +	81	2009	45.0				5.48	15.66	14.43	6.63	42.2
7	TC	78.5	4050	0.837	6 +	81	2009	40.5			2.93	5.70	8.89	10.95	9.91	38.4
8	TC	84.8	4100	0.672	8 +	105	2007	41.0		2.57	3.22	7.70	9.81	5.22	10.20	38.7
9	TC	76.5	3700	0.826	8 +	105	2007	37.0		3.23	7.16	11.50	4.98	3.67	3.96	34.5
10	TC	73.5	3950	0.995	6 +	81	2009	39.5			3.64	4.25	8.17	13.28	7.50	36.8
11	TC	76.5	4100	0.916	7 +	93	2008	41.0			4.35	8.30	11.41	6.48	7.43	38.0
12	TC	92.5	7750	0.979	7 +	93	2008	77.5		3.05	5.64	16.43	19.35	16.91	13.25	74.6
13	TC	77.5	4400	0.945	6 +	81	2009	44.0			5.21	10.11	9.85	8.18	7.06	40.4
14	TC	75	4050	0.960	6 +	81	2009	40.5			3.77	5.34	6.72	10.83	12.26	38.9
15	TC	80.5	4700	0.901	5 +	69	2010	47.0			5.21	4.28	16.23	11.90	7.04	44.6
16	TC	69.5	3500	1.043	5 +	69	2010	35.0					7.40	11.72	11.73	30.9
17	TC	83.5	5750	0.988	9 +	117	2006	57.5	5.86	4.70	11.12	12.68	11.90	6.80	1.53	54.6
18	TC	79.5	5250	1.045	6 +	81	2009	52.5			4.52	7.85	12.10	14.79	10.47	49.7
Medie		77.5	4359	0.923		85	Medie	43.6	5.1	3.3	5.5	7.4	10.4	10.0	8.3	41.1
Totale			74100				Totale	741.0	10.19	16.67	71.41	111.63	177.21	169.63	141.24	698.0

Tab. 2 - Catture di grossi pesci predatori, lago Tom, ottobre 2015. Dati biometrici, età e consumo di pesce attraverso l'attività predatoria (in giallo). Le caselle azzurre sono relative a un anno incompleto (9 mesi). La trota fario di 42.8 cm (no. 4 nella tab.1) non è stata inclusa nel computo del consumo di pesce.



Benvenuti sul sito ufficiale della FTAP

I pesci: alimento sano, genuino e variato, disponibile perlopiù a chilometro zero.



Fisheye è la rubrica nel sito della FTAP alla quale si può accedere tramite il pulsante sulla homepage di www.ftap.ch e propone curiosità, attualità e articoli che altrimenti non troverebbero collocazione nella rivista «LA PESCA» sia per questioni di spazio sia per motivi di attualità.

- 1) digitare l'indirizzo www.ftap.ch
- 2) cliccare sul pulsante Fisheye
- 3) scegliere l'articolo desiderato tra gli ultimi 5 pubblicati oppure...
- 4) ... cliccare sul pulsante rosso «per vedere l'indice di tutti gli articoli»

ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI

ANCHE L'ANGUILLA È IN CRISI



COLLAUDO POSITIVO
PER LA SISTEMAZIONE DEL RONCAGLIA
NELLA VALLE DELLA MOTTA



CONCLUSI I TENTATIVI NEL CERESIO
PER REINTRODURRE L'ALBORELLA



IN ATTO UNO STUDIO SULLA SITUAZIONE
NEL COMPARTO PLANIZIALE DEL FIUME MAGGIA

Per l'apertura della pesca alla trota lacustre

Il 20 dicembre sui due laghi

Il 20 dicembre... una data che ogni appassionato pescatore - sui laghi Verbano e Ceresio - segna, annualmente, sulla propria agenda come l'appuntamento più importante. Di fatto, il 20 dicembre a mezzogiorno scatta l'apertura di pesca all'ambitissima regina dei nostri laghi, ossia la trota lacustre.

Verbano - Baciati da una giornata mite e soleggiata, anche quest'anno numerosi appassionati sul lago Maggiore, distribuiti su circa 70 imbarcazioni, si sono dati appuntamento per la ricerca dell'ambita preda. Per festeggiare questo «battesimo dicembrino», anche quest'anno il negozio di articoli di caccia e pesca Ambrosini di Muralto ha organizzato, presso la Birreria Rondalli di Lo-

carno, la consueta gara (gratuita) rivolta a tutti gli amici pescatori e simpatizzanti, con un ricco aperitivo e premiazione finale.

L'appuntamento si è rivelato fruttuoso per molte imbarcazioni della sponda locarnese: in totale, si sono contate 43 trote per un peso complessivo di poco superiore ai 34 chili (una media di circa 800 grammi per esemplare).

Le catture migliori sono così state premiate: 1° Fiorenzo Soresini («Fofe»), con la trota più grossa della giornata, pari a 2,200 kg e 56 centimetri di lunghezza; 2° Max Heusser-Giacometti e Eros «Cotonato» per il maggior peso, ossia 3 trote e 3,660 chili; 3° Piergiorgio Nessi-Ramon Nessi con 4 trote per

un peso complessivo di 3,225 chili; 4° Diego Danelon-Lenny Danelon con 4 trote e un peso totale di 2,770 kg; 5° Ferruccio Arrigoni con 3 trote e un peso complessivo di 2,435 chilogrammi.

Da segnalare la cattura effettuata da Raffaele e Elena D'Agostino, i quali hanno avuto la bravura di catturare un bellissimo lucioperca (zander) di 7,480 chili.

Un premio speciale è stato messo in palio per la cattura più significativa della passata stagione: il premio attribuito a Ivan Pedrazzi (presidente della società di pesca St. Andrea di Muralto) in coppia con Giovanni Cattalani per la cattura di una trota lacustre di 8,839 chili e 79 centimetri.



Fiorenzo Soresini (con Mauro Ambrosini) mostra la trota più grossa.



Max Heusser che si è imposto per il maggior peso.



Elena e Raffaele D'Agostino che hanno catturato un lucioperca di quasi 7,5 chili.

Ceresio - Ovviamente, anche sul lago di Lugano il 20 dicembre si è gareggiato in ambedue i bacini del Ceresio. Per quanto riguarda quello nord, il prologo - come vuole la tradizione - è stato organizzato in memoria di Bruno Ronchetti e ha registrato la partecipazione di 25 barche.

Complessivamente, 27 le trote lacustri catturate e la premiazione ha avuto svolgimento in piazza Cioccaro.

Al primo posto si sono piazzati Simone e Andrea Palme con un esemplare di 1,055 grammi; 2° posto per Giorgio Gilardoni con una trota di



I migliori nella gara tenuta sul Ceresio, bacino nord.



Bel colpo d'occhio sulle catture più significative nel bacino nord.



I migliori nella gara sul bacino sud del Ceresio.

890 grammi; 3° il duo Brunello e Philippe Arbaboldi con una pesce di 865 grammi.

Sempre sul Ceresio, ma sul versante sotto il ponte di Melide, la competizione - per iniziativa della Sezione pescatori Agno-bacino sud capitanata da Maurizio Costa - ha

registrato la presenza di una quindicina di imbarcazioni con un totale di circa 35 pescatori. Il bottino è più che discreto, considerando che sono state registrate 12 trote lacustri. La vittoria è arrisa a Luca Rovere con 3 pesci per un totale di 3,800 chili; seguono: il duo Ernesto

Wohlgemuth-Felice Rigamonti con un esemplare di 1,060 kg e Renzo Gianinazzi-Alessandro Gianinazzi con una lacustre di 960 grammi. La manifestazione si è conclusa in allegria e brindando all'anno nuovo, con la distribuzione della busecca al Ristorante Battello di Caslano.

Aree protette: aiuti dal Cantone per la Fondazione Bolle di Magadino

Il Cantone promuove la salvaguardia delle aree naturalistiche di pregio nel Locarnese. Nello scorso mese di dicembre, infatti, il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio che sollecita un credito di 577.000 franchi - per il quadriennio 2016-2019 - a favore della Fondazione Bolle di Magadino. Questa importante cifra servirà, in particolare, alla Fondazione per svolgere l'attività di tutela di due aree protette: le Bolle di Magadino ovviamente, ma anche la foce del fiume Maggia. L'intero finanziamento dell'attività di tutela, si legge nella nota governativa, «è assicurato da un importante contributo del Fondo lotteria e gode del sostegno della Confederazione (Ufficio federale dell'ambiente)».

«Le Bolle di Magadino e la foce della Maggia sono tra le più importanti aree protette situate sul territorio del Cantone Ticino», si sottolinea ancora nella nota stampa, rappresentando «spazi vitali di rilevanza nazionale ed internazionale». Il messaggio traccia, dapprima, un bilancio dell'attività svolta dalla Fondazione Bolle di Magadino nel biennio testé trascorso, vale a dire 2014-2015: un bilancio dal quale traspare come «questi preziosi ambienti sono amministrati e gestiti da anni con criteri di efficienza e professionalità». Il nuovo credito - che si aggiunge ai contributi stanziati in particolare per gli anni 2009-2013 (430 mila franchi) e 2014-2015 (265 mila franchi) - consentirà di avanzare con gli interventi attivi di cura degli ambienti naturali, ma anche di svolgere il monitoraggio scientifico degli habitat e di mantenere il ruolo di polo scientifico della Fondazione Bolle di Magadino nel contesto delle relazioni internazionali, nazionali e regionali. Non da ultimo, permetterà anche di sostenere e di favorire le attività didattiche nonché promuovere ulteriormente il ruolo delle Bolle quale paesaggio naturale ad alta qualità ed attrattiva turistica.



Studio sulla saprolegniosi dei pesci: invito ai pescatori a collaborare



Il Cantone Ticino ha aderito a uno studio esteso su scala nazionale e teso a chiarire i meccanismi che regolano la patogenicità dei ceppi fungini che causano la saprolegniosi (micosi) nei pesci.

In una prima fase sarà importante poter disporre di ceppi fungini isolati da pesci colpiti da questa malattia. Per questo motivo, chiediamo la vostra collaborazione per procurare il maggior numero possibile di ceppi parassitici dei pesci. Si tratta di consegnare o di far pervenire al Laboratorio di microbiologia applicata (LMA) della SUPSI (vedi indirizzo completo qui sotto) i pesci colpiti da micosi che riuscirete a raccogliere in natura o in allevamento.

I pesci vanno messi in contenitori (sacchetti di plastica chiusi) che li mantengano freschi e umidi (non congelare!). In caso di più pesci, è opportuno tenerli separati ciascuno in un suo contenitore.

In caso di spedizione postale, tenete conto che la consegna deve avvenire nel giro di 24 ore (posta prioritaria) e l'imballaggio deve essere tale da non lasciar uscire liquidi e odori sgradevoli.

Ai pesci forniti al LMA devono essere associate le informazioni necessarie alla loro corretta registrazione:

- persona di riferimento (indirizzo e-mail; telefono, ecc.);
- data del ritrovamento;
- località;
- corpo idrico (o allevamento);
- specie ittica.

Chi intende consegnare pesci è invitato ad avvisare prima telefonicamente, in modo da essere certi che ci sia qualcuno pronto a riceverli e mettere in atto le analisi previste. La consegna di venerdì dovrebbe possibilmente essere evitata. Il numero di telefono è 091 814 60 12.

Vi ringraziamo per la preziosa collaborazione. Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti e salutiamo cordialmente.

*Per l'Ufficio della caccia
e della pesca
Bruno Polli*

Indirizzo per il recapito dei pesci

SUPSI
Laboratorio
di microbiologia applicata
Damiana Ravasi
Via Mirasole 22a
CH-6501 Bellinzona
Tel. +41 091 814 60 12

«Sagra del pesce» a marzo a Muralto

Domenica 13 marzo 2016, si terrà la tradizionale «Sagra del pesce» al Burbaglio, sul lungolago di Muralto. La Società Sant'Andrea invita tutti gli amici pescatori a partecipare alle gare di pesca, con inizio alle ore 6.30, alla trota, coregone e pesce pregiato sul lago Verbano. Per i giovani l'inizio della gara è previsto alle ore 8.30.

Ricordiamo che alle ore 10.30 ci sarà l'aperitivo pro ripopolamento «alborelle fritte e vino bianco» e a mezzogiorno verrà servito il pranzo a base di polenta e merluzzo. Alle ore 14.30 verrà fatta la premiazione, poi si proseguirà con la distribuzione delle alborelle fritte. Gli interessati potranno iscriversi presso il negozio Ambrosini Pesca a Muralto. In caso di pioggia, la sagra verrà rinviata ad una delle domeniche successive.

Strategie per pesca professionale eco-sostenibile, stock ittici e conservazione delle specie a rischio

A cura di Raimondo Locatelli

Risultati del primo censimento della fauna ittica in 7 laghi subalpini (Lombardia).

I nostri laghi sono un patrimonio inestimabile e preziosi ecosistemi: nodi fondamentali di un'immensa rete ecologica acquatica, habitat di complesse comunità ittiche, risorsa per i pescatori, ricchezza per il turismo. La Regione Lombardia - come è stato ampiamente illustrato in un interessante convegno svoltosi il 29 settembre 2015 a Milano sul tema «Primo censimento della fauna ittica nei laghi subalpini» - ha fortemente perseguito e raggiunto l'obiettivo di conoscere questo patrimonio tramite una ricerca scientifica nell'ambito della «Direttiva quadro sulle acque», che per due anni ha permesso di censire e monitorare la fauna ittica secondo metodologie di campionamento standard. Ma perché si è scelta la Lombardia? Occorre considerare che questa Regione della vicina Italia - peraltro al

confine con il nostro Cantone, e quindi con varie affinità anche in questo ambito - presenta il patrimonio lacustre più cospicuo di questo Paese: infatti, in termini quantitativi i laghi lombardi coprono circa il 70% del volume lacustre nazionale e circa il 40% della superficie. Orbene, la ricerca - ad opera del Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) GRAIA srl (Gestione e ricerca ambientale ittica acque) e del CNR-ISE (Istituto per lo studio degli ecosistemi, sede di Pallanza), con la collaborazione in subappalto di EAWAG-Aquatic Research (Istituto svizzero per la ricerca sulle acque nel settore dei Politecnici federali) e del dott. Alberto Negri, esperto di modellistica applicata alla pesca - ha interessato i sette principali laghi subalpini con una superficie superiore a 800 chilome-

Primo censimento della fauna ittica nei laghi subalpini



tri quadrati e i risultati sono stati messi a confronto con dati di altre indagini sviluppate su tutti i laghi dell'area perialpina. Più precisamente, l'obiettivo si è concentrato sui laghi di Garda, Maggiore, di Como, di Iseo, di Varese, di Idro e di Mezzola.

Operatività scientifica in varie direzioni

Il progetto, particolarmente complesso, è stato articolato in tre macroattività operative e una macroattività divulgativa.

- La macroattività 1 (*Censimento del popolamento ittico dei laghi di Garda, Maggiore, Como, Iseo, Idro, Varese e Mezzola*), come sottolinea Cesare Puzzi che è molto noto anche in Ticino per la sua lunga collaborazione su svariati temi della nostra pesca, era finalizzata a descrivere le comunità ittiche e le strutture di popolazione delle specie che le compongono nei 7 laghi e alla valutazione dello stato ecologico degli stessi mediante l'applicazione dell'indice «Lake Fish Index» (LFI). Il metodo di campionamento adottato è quello messo a punto dal CNR-ISE per l'applicazione dell'indice, che prevede l'utilizzo di reti branchiali multimaglia (bentiche e mesopelagiche) e dell'elettropesca (in zona litorale).

- L'obiettivo finale della macroattività 2 (*Approfondimenti specifici applicati alla gestione delle specie di maggior interesse per la pesca professionale*) è stato, invece, la razionalizzazione del prelievo di pesca sulle specie ittiche di maggior interesse commerciale (*specie target*) attraverso la calibrazione della maglia delle reti e la determinazione del massimo sforzo di pesca sostenibile.

Le specie target individuate per ciascun lago sono: coregoni e agone per i laghi di Garda, Maggiore e Iseo; agone e salmerino alpino per il lago di Como; pesce persico e lucioperca per il lago di Varese; pesce persico e alborella per il lago di Idro; coregone e bottatrice per il lago di Mezzola.

Le specie sono state oggetto di una serie di 3 pescate consecutive a cadenza quadrimestrale con reti multimaglia calibrate per la cattura di

tutte le classi di età e posate con modalità mirate.

- La macroattività 3 (*Attività di monitoraggio dell'anguilla europea, Anguilla anguilla*) era, infine, finalizzata a verificare la smonta autunnale delle anguille. Per catturare le anguille e realizzare il censimento sono state realizzate delle attività di elettropesca. Per ogni emissario sono state monitorate 4 stazioni, collocate a distanza crescente dal lago, nei periodi in cui avviene la smonta naturale delle anguille argentine, ovvero in autunno-inverno, per 2 anni consecutivi. I soggetti catturati sono stati anestetizzati con opportuno anestetico per permettere la misurazione dei parametri di lunghezza totale e peso totale; una volta conclusi i rilevamenti, i soggetti sono stati rilasciati.

Il tutto con l'obiettivo finale di determinare lo sforzo massimo di pesca per i laghi lombardi, oggetto da secoli di pesca professionale, che potrà assicurare in maniera eco-sostenibile e duratura lavoro e redditi ai pescatori di mestiere dei laghi di Lombardia, Piemonte e Veneto, nonché di attuare un monitoraggio specifico degli stock di anguilla, secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

Pescatori di mestiere sui singoli laghi

Fra le innumerevoli informazioni contenute nei rapporti, si hanno ad esempio informazioni aggiornate relative alla condizione della pesca di mestiere nei vari distretti provinciali della Regione Lombardia.

Sul lago di Garda esercitano 44 pescatori lombardi (provincia di Brescia) e 61 veneti (provincia di Verona), per un totale di 105 pescatori; sul lago di Como pescano 77 pescatori di professione (in prevalenza residenti in provincia di Como); sull'Iseo esercitano in 39, mentre sul Verbano praticano la pesca di mestiere solo in 40 (di cui 18 lombardi), considerando che in quest'ultimo lago - oltre ai 14 pescatori professionisti iscritti all'albo della provincia di Verbania (di cui 11 che esercitano) e 8 iscritti all'albo della provincia di Novara - sono da segnalare 64 titolari di diritti esclusivi di pesca (Suna e Pallanza), di cui 30

che esercitano saltuariamente l'attività di pesca all'interno del golfo di Suna e Pallanza.

Per quanto riguarda i laghi più piccoli, sul lago di Varese attualmente esercitano la pesca di professione in 4, sull'Idro in 2 e sul Mezzola in 5 (di cui 4 della provincia di Como che pescano anche nel Lario).

I laghi che presentano il maggior numero di pescatori a parità di superficie sono quelli di Mezzola, Iseo e Como, mentre i laghi che presentano la minore densità di pescatori professionisti sono Idro e il lago Maggiore.

La situazione di ieri e oggi nel lago Maggiore

Meritano altresì alcuni cenni a proposito della redditività (pescato) di laghi a noi particolarmente vicini, a cominciare dal lago Maggiore.

Nel periodo dal 1978 al 2011, il pescato del Verbano risulta notevolmente variabile, con valori massimi raggiunti negli anni Ottanta e valori minimi nella seconda metà degli anni Novanta, in corrispondenza del periodo di divieto alla pesca dei coregonidi in Italia a causa della presenza del DDT. Il pescato totale medio, nell'arco di tempo indagato, è di 296,5 tonnellate, con un valore massimo di 808 t nel 1982 e minimo di 51,8 t nel 1998. L'aumento del pescato verificatosi nel periodo 2000-2003 è dovuto alle «pescate di sfooltimento» di agone e gardon, particolarmente abbondanti in quegli anni. Il pescato si è stabilito dal 2005 a circa 150 t annue, grazie anche alla ripresa della pesca ai coregonidi nella porzione italiana del lago. Il pescato complessivo svizzero ha costituito mediamente il 29% del pescato totale del Verbano. Il contributo ponderale delle diverse specie evidenzia variazioni piuttosto significative nel corso del periodo considerato.

Alla prevalenza dei coregonidi nel pescato degli anni '80 e '90 ha fatto seguito un aumento considerevole di agone e gardon dal 2000 ad oggi. Il pesce bianco (dal 1998 costituito in netta prevalenza da gardon) e l'agone costituiscono nel loro insieme la componente principale dell'attuale pescato.

Il catturato annuo complessivo di



coregonidi nel Verbano durante il periodo 1979-1995 è risultato essere mediamente di 317 tonnellate, per attestarsi a circa 60 tonnellate nel 2010, valore annuo nettamente inferiore a quelli raggiunti negli anni '80 e '90. Questo dato di fatto è forse ricollegabile al processo di «oligotrofizzazione» intervenuto nel Verbano negli ultimi decenni. Il catturato complessivo di agone ha mostrato un trend in crescita a partire dagli anni '90, fino al picco massimo di 123 tonnellate, raggiunto in occasione del programma di contenimento della specie. Il pescato di gardon ha mostrato un'evoluzione parallela a quella dell'agone, attestandosi attualmente intorno alle 40 tonnellate. Tra le variazioni più significative a carico delle singole specie vanno sottolineate anche la scomparsa pressoché totale dell'alborella e la drastica riduzione della trota.

Il catturato di pesce persico per l'intero Verbano (circa 26 tonnellate negli anni '80) ha mostrato una

diminuzione progressiva fino ai valori minimi registrati del periodo 1996-2004 (4 tonnellate), per poi aumentare leggermente dal 2005 ad oggi (circa 5 tonnellate). Il pescato di lucioperca è invece aumentato a partire dal 1996. Delle altre specie ittiche, il luccio ha raggiunto i suoi valori produttivi massimi (oltre 50 tonnellate annue) nella prima metà degli anni Ottanta, per poi decrescere sensibilmente. Fino al 1995 il pescato di luccio ammontava comunque mediamente a circa 17 tonnellate, precipitando successivamente a sole 1,5 tonnellate circa. Il catturato di carpa e tinca ha evidenziato andamento più variabile, raggiungendo i suoi valori massimi nei primi anni Ottanta (in media circa 2 tonnellate), per poi decrescere fino alla prima metà degli anni Novanta. Successivamente, è nuovamente aumentato fino a raggiungere valori simili o leggermente superiori a quelli degli anni '80 (circa 2,5 tonnellate annue).

La produzione ittica del Verbano ha

registrato, nel volgere di pochi decenni, radicali modifiche sostanzialmente riassumibili in:

- una prima fase di imponente incremento ponderale (a seguito del forte sviluppo demografico ed industriale registratosi nel bacino imbrifero del corpo d'acqua);
- un vistoso e rapido calo (effetto della riduzione della produttività del bacino in seguito all'adozione degli impianti di depurazione con conseguente riduzione dei carichi di nutrienti e materiale organico nel lago).

Considerando a caratteri generali la pesca professionale nel lago Maggiore si possono definire come specie di interesse principale il coregone (il cui divieto di pesca è stato revocato nel 2005) e il pesce persico (tra le specie litorali). Quest'ultimo è determinante non tanto per il quantitativo pescato, quanto per la forte richiesta locale, che ne determina un alto valore commerciale. La pesca dell'agone, tuttora interdotta, ha assunto importanza note-

vole (in termini di quantitativi pescati) solo dagli anni Novanta. Altre specie litorali di importanza alieutica sono il luccio e la tinca. Dai dati disponibili si evince come l'incremento nell'abbondanza delle popolazioni di gardon, specie esotica, sia stata accompagnata da una diminuzione del popolamento di coregoni e dal drastico calo dell'alborella, le cui cause risultano tuttora poco chiare.

Il lago Maggiore mostra una corretta impostazione della pesca per il coregone bondella, in grado di garantire la tutela della prima classe riproduttiva. Per quanto riguarda invece il coregone lavarello, la maglia da 34 mm, in uso dal 15 giugno al 15 novembre, non può garantire una completa tutela dei soggetti di età 1+, in particolare durante il periodo autunnale, per cui occorre passare almeno a 35 mm; inoltre, sembra opportuno mantenere come limite massimo il 15 giugno per la maglia da 32 mm.

Nel lago di Como oltre 200 tonnellate

I quantitativi del pescato sui laghi di Como e di Mezzola, forniti dalla provincia di Como, attestano che nel 2013 i pescatori di professione che hanno lavorato nel Lario e/o nel lago di Mezzola sono stati 72. Per la sesta volta, negli ultimi 10 anni, il pescato complessivo ha superato le 200 tonnellate. Circa il 90% del pescato globale è costituito da tre specie: coregone, agone e pesce persico. I coregoni sono di gran lunga la specie più abbondante e rappresentano oltre il 60% del pescato totale (nel 2013 ne sono stati pescate 131 tonnellate). Il pescato di agoni è in aumento dopo 5 anni di leggero declino; quello di pesce persico ha raggiunto 254 quintali. Si riscontra un aumento significativo di catture di salmerino e un notevole decremento di quelle di cavedano. La cattura di alborelle è pari a zero, in quanto la specie è protetta con il divieto assoluto di pesca. In conclusione, il pescato del Lario è stabile ed è rappresentato per circa l'80% da specie pelagiche (in particolare, coregone e agone), mentre circa il 10% è costituito dal pesce persico (specie di li-



torale), le cui catture hanno mostrato un incremento nell'ultimo quinquennio.

Per il lago di Como è da segnalare un accrescimento più rapido dell'agone che, con la maglia attuale da 22 mm, comporta come conseguenza un aumento della selezione sulle classi preriproduttive; per quanto riguarda invece il salmerino alpino, sarebbe opportuna una verifica del periodo riproduttivo oggetto di tutela.

I problemi principali nel lago di Varese

Infine, per quanto concerne il lago di Varese (i dati del pescato più aggiornati a disposizione risalgono al 2007), l'andamento del pescato professionale mostra un progressivo decremento dal 1957 al 1985. Già dalla seconda metà degli anni Sessanta, pur rimanendo praticamente invariato lo sforzo di pesca, si è assistito ad un sensibile decremento delle catture, con una diminuzione che è stata vicina all'86% e con la

biomassa totale delle catture che è passata dagli 80.000 kg del 1965 a circa i 13.000 kg del 1985. Le prime specie che hanno subito questa forte diminuzione sono state l'alborella, fondamentale «specie foraggio» per il mantenimento degli equilibri della catena trofica, quindi il luccio e il persico, quest'ultimo particolarmente rilevante dal punto di vista economico per la pesca professionale, che hanno mostrato già a partire dal 1973 i primi segni di decremento, fino ad arrivare verso la fine degli anni '80 alla quasi estinzione dell'alborella dal bacino e al minimo storico di catture di persico (1985). Le specie più pescate attualmente (2007) sono il carassio, il pesce gatto e la scardola.

L'impostazione della pesca del persico reale nel lago di Varese rientra nei limiti ottimali per quanto riguarda sia la maglia della rete, sia la pressione di pesca. Per il lucio-perca sarebbe opportuna l'introduzione di un limite minimo di maglia (40 mm).

Ci ha lasciato

Siro Laffranconi

Siro Laffranconi - classe 1932, abitante a Lodrino - ci ha lasciati il 17 ottobre scorso. Siro era un grande appassionato e conoscitore della pesca. In particolare, amava pescare lungo il fiume Ticino dove trascorreva, fin quando la salute glielo ha permesso, giornate intere, dalle prime ore del mattino alle ultime della sera. Fra le tante iniziative da lui promosse ci fu anche la richiesta di adeguare l'orario di pesca a quello dell'ora legale. Con questo adeguamento avrebbe potuto pescare un'ora in più e... questo aneddoto la dice lunga sulla sua passione! Nel 2014 Siro ha staccato la sua settantatresima patente di pesca, purtroppo l'ultima e di certo per lui deve essere stato molto duro non poter staccare anche la patente numero 74!

Siro conosceva il fiume, i suoi umori, le migliori postazioni di pesca, gli orari più redditizi, le esche da utilizzare a seconda dei vari momenti e del colore dell'acqua. Osservava i frequenti alti e bassi del livello dell'acqua e spesso, negli ultimi anni, esprimeva il suo disappunto per la mancanza di pesci e cercava di proporre delle soluzioni. Ci ha insegnato ad osservare il fiume, leggere l'acqua e l'ambiente circostante, scrutare i fondali e i voli di insetti a pelo d'acqua o lungo le rive. A molti di noi ha insegnato a pescare lungo le sponde del Ticino.

Siro era un maestro della pesca a fondo con la camola, tecnica che amava particolarmente. Quante volte abbiamo ammirato i suoi ma-

gnifici trofei nelle foto pubblicate sulla rivista «La pesca»!

Da buon meccanico aveva trasformato la sua vecchia automobile in un piccolo scrigno del pescatore: nel baule una serie di portacanne tenevano ferme 6 o 7 canne da pesca, pronte all'uso ogni volta che doveva servirsi di una di loro; c'erano i ganci per gli stivali, i porta esche, i vestiti di riserva e altro ancora. A fine stagione, nell'apposito locale di casa sua zeppo di fotografie, smontava e oliava accuratamente i mulinelli, tirava a lucido le canne da pesca, ritoccava con qualche punto di colore qua e là le esche onde renderle più appetibili alle trote dell'anno seguente, tirava a nuovo gli stivali. Il suo era un lavoro preciso ed accurato, carico di tutta la sua passione.

Era molto legato alla Biaschese, la sua società di pesca. Più volte l'anno visitava l'allevamento per rendersi conto dello stato di salute e della crescita dei pesciolini, che poi avrebbero ripopolato i corsi d'acqua della nostra zona. Non mancava mai un'assemblea. Qualche settimana prima dell'assemblea arrivava per offrire alla società i suoi pregevoli lavori in rame, preparati durante l'inverno, quali premi per la lotteria. Anche nell'allevamento di Loderio fa bella mostra di sé un orologio in rame, regalo del Siro. Durante l'assemblea si sedeva sempre in prima fila per poter intervenire. I suoi interventi erano spesso, in particolare in questi ultimi faticosi anni per la pesca lungo il Ticino, interventi provocatori e molto diretti, ma sempre seri e documentati. Le sue parole erano dettate da una grande



passione e volte alla salvaguardia della pesca.

Siro amava davvero la pesca e non si tirava mai indietro quando c'era da lavorare per la propria società piscicola. Fino a qualche anno fa, ha sempre partecipato alle semine nel fiume. Per numerosi anni è stato membro della Commissione fiumi della FTAP e annualmente, con un certo orgoglio, ci teneva ad essere presente all'assemblea federativa.

Percorreva le rive del fiume anche durante la stagione morta perché voleva tener d'occhio la situazione, osservare i nidi di frega e avere sott'occhio i vari uccelli ittiofagi. Discutere con lui era impegnativo ed arricchente perché lui era un vero conoscitore, una memoria storica del fiume. Ci mancherà. Grazie, Siro.

Società di pesca Biasca e dintorni

Chiusura redazionale per il numero di maggio

La chiusura redazionale del prossimo numero de «La Pesca», che apparirà in maggio, è fissata per il 15 aprile 2016.

Entro tale data dovranno pervenire alla redazione i testi e le foto che si desiderano pubblicare.